

L'A

L'AGROTECNICO OGGI

STOP AI CONTROLLI "ALLEGRI"



**Periodico mensile
di economia,
politica,
tecnica agraria e
zootecnica, ambiente**



**I 50 anni dell'Agrario
di Castelfranco Veneto**



**Emergenza "Punteruolo
rosso" in Campania**



**L'Agropontino territorio leader
dell'Ortofrutta**

AGECONTROL E MIPAF CASTIGATI DAL CONSIGLIO DI STATO A SEGUITO DEL RICORSO CONGIUNTO DI AGROTECNICI ED AGRONOMI

Una copia Euro 2,60

Spedizione in A.P. - Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane s.p.a. -
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003
(convertito in Legge 27/02/2004 n. 46)
art. 1, comma 1, DCB di Forlì"
Autorizzazione Tribunale di Forlì, N. 642/84
Direttore Responsabile Prof. Mentore Bertazzoni
Direzione, redazione e amministrazione:
SOCIETÀ EDITORIALE NEPENTHES s.r.l.
Poste Succursale n. 1 - 47100 Forlì
Tel. 0543.723771 - Fax 0543.795569
ATTENZIONE! In caso di mancato recapito, rinviare
all'Ufficio di Forlì-Ferrovia per la restituzione al mittente
che si impegna a corrispondere la tariffa dovuta.

27 GENNAIO 2008
IL GIORNO DELLA MEMORIA:
PER NON DIMENTICARE



Il Giorno della Memoria è una ricorrenza istituita con la legge n. 211 del 20 luglio 2000 dal Parlamento italiano che ha in tal modo aderito alla proposta internazionale di dichiarare il 27 gennaio come giornata per commemorare le vittime del Nazionalsocialismo e dell'Olocausto.

Il testo dell'articolo 1 definisce le finalità della ricorrenza: la scelta della data ricorda il 27 gennaio 1945, quando le truppe sovietiche dell'Armata Rossa, nel corso dell'offensiva in direzione di Berlino, arrivarono nei pressi della città polacca di O_wi_cim (nota con il nome tedesco di Auschwitz), scoprendo il suo tristemente famoso campo di concentramento e liberandone i pochi superstiti. La scoperta di Auschwitz e le testimonianze dei sopravvissuti rivelarono compiutamente per la prima volta al mondo l'orrore del genocidio nazista.

« STOP AI CONTROLLI "ALLEGRI" »

Per la prima volta insieme, l'Ordine dei Dottori Agronomi ed il Collegio degli Agrotecnici, ottengono la sospensiva di un regolamento Mipaf che consentiva di svolgere controlli sui prodotti ortofrutticoli anche a soggetti privi di specifico titolo di studio. Soddisfatte anche le organizzazioni dei consumatori

Il mercato dei prodotti ortofrutticoli muove interessi miliardari, e questo non è un mistero per nessuno. Ed è perciò probabile che venga dal coacervo di questi interessi la modifica delle disposizioni in materia di controlli, che ha trovato spazio nel decreto del MIPA-Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del marzo 2007, con il sostanziale abbassamento del livello di qualificazione del personale tecnico utilizzato nelle attività ispettive. Una decisione per molti inconcepibile, sia per la delicatezza delle attività di controllo su prodotti destinati sia alla alimentazione umana che alla preparazione di prodotti per l'infanzia (come gli omogeneizzati), che aveva generato viva preoccupazione anche nelle associazioni dei consumatori, timo-

rose che lo scadimento delle attività ispettive potesse produrre rischi per la salute pubblica.

Di diverso avviso, invece, sembrava essere il Ministro **Paolo De Castro** quando, il 27 marzo 2007, ha firmato uno specifico Decreto con il quale, con l'eufemistico titolo di "aggiornamento delle procedure di controllo", in realtà venivano vistosamente abbassati i requisiti per i tecnici controllori.

Infatti in cosa consisteva questo "aggiornamento delle procedure"?

Semplicemente nella abolizione dell'obbligo per AGECONTROL (*la Società pubblica che svolge controlli di qualità sui prodotti ortofrutticoli*) di utilizzare personale qualificato ed in possesso (*almeno*) di un titolo di studio in materia agraria, con ciò consentendo quindi pressoché a chiunque di diventare "controllore", purché genericamente diplomato ed in grado di dimostrare di essere in possesso di una "comprovata formazione ed esperienza", una vuota formula di stile, che non significa nulla: esperienza per quanto tempo? E comprovata da chi?

Ma è stupefacente vedere come gli

Uffici ministeriali siano riusciti a giustificare questa (*sciagurata*) decisione; nel Decreto si legge:

"Considerato che dall'esperienza acquisita è emersa la necessità di procedere a modifiche ed integrazione del predetto manuale, per rendere le procedure più efficaci e adeguate alle variazioni del quadro normativo nel frattempo intervenute."

Sarebbe interessante che il Ministro spiegasse come sia possibile rendere "più efficace" una attività di controllo, utilizzando per svolgerla personale con minore qualificazione.

È evidente che, non potendo essere quella indicata la ragione per la quale il sistema dei controlli viene reso meno incisivo, le motivazioni vere ed inconfessate debbono essere ben altre.

In ogni caso, nel marzo 2007, l'operazione sembra destinata a realizzarsi con successo.

Il Ministro De Castro, come abbiamo detto, firma il provvedimento, che viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 15 maggio 2007; il titolo del Decreto si presta a trarre in inganno i meno attenti, visto che il provvedimento si presenta come di

QUESTA LA NORMA SCANDALOSA

Ecco la disposizione normativa che eliminava l'obbligo del possesso del titolo di studio in agraria per il ruolo di controllore AGECONTROL.

Agrotecnici ed Agronomi, agendo insieme, hanno ottenuto di sospendere l'applicazione.

Decreto Ministeriale 27 marzo 2007

.....

Considerato che il manuale prevede che il controllore debba essere in possesso di una specifica istruzione e titolo di studio in materie agrarie, mentre è opportuno estendere l'accesso al ruolo di controllore anche al personale in possesso di altro titolo di studio di istruzione superiore, purché accompagnato da curriculum vitae da cui risulti una comprovata formazione ed esperienza nell'ambito del settore della commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli;



Il Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, On. Paolo De Castro



basso profilo, trattandosi apparentemente di "aggiornare" le procedure di svolgimento dei controlli di qualità sui prodotti ortofrutticoli. Sembra quasi roba da routine, ma invece è una vera e propria rivoluzione.

Dalla pubblicazione, infatti, scatta il *count down* per l'espulsione dei controllori, o di parte di essi, in possesso di un titolo di studio in materia agraria e la loro sostituzione con personale privo di quei titoli di studio specifici.

Prima questo non sarebbe stato possibile ma ora, dopo il Decreto, questo è consentito. Ma quali sono questi controlli, tutti svolti da AGECONTROL, la cui esecuzione non richiederebbe il possesso di alcuno specifico titolo di studio?

Si tratta di attività di grande rilevanza, in particolare:

- controlli di conformità dei prodotti ortofrutticoli sul mercato interno, nonché sui prodotti destinati all'exportazione ed all'importazione;
- gestione delle comunicazioni obbligatorie (*notifiche di spedizione e richieste di controllo*) e delle domande di autorizzazione all'uso del logo comunitario ed all'autocontrollo;
- aggiornamento della Banca Nazionale Dati Operatori Ortofrutticoli (BNDOO);
- gestione degli aspetti sanzionatori; riferite alle merci ortofrutticole sia per l'exportazione che per il mercato interno.

In particolare AGECONTROL esplica tutti i controlli richiesti dagli operatori del settore ai fini dell'importazione e dell'exportazione dei prodotti ortofrutticoli da e per i Paesi extracomunitari mentre, per quel che riguarda il mercato interno, interviene nei confronti di tutti gli operatori commerciali della filiera

che, a vario titolo, operano nella commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli soggetti a norme di qualità (*Organizzazioni di produttori, Cooperative, Grande distribuzione, esercizi commerciali, ecc.*).

Ma non solo. AGECONTROL, su incarico di AGEA-Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (*anche essa vigilata dal MIPA*), effettua i controlli denominati "di primo e di secondo livello", previsti nei confronti dei soggetti ai quali AGEA ha delegato compiti ovvero l'esecuzione di servizi.

Fra i controlli di "primo livello" si ricomprendono le verifiche istruttorie, contabili e tecniche, finalizzate al riscontro della ammissibilità delle spese per l'erogazione di finanziamenti ai beneficiari di aiuti comunitari ed inoltre i controlli:

- sui programmi triennali di miglioramento presentati dalle Organizzazioni del settore oleicolo nonché sulla distribuzione, ad opera di Enti e strutture caritative, di derrate alimentari agli indigenti della Comunità;
- sui programmi di promozione ed informazione dei prodotti agroalimentari nel mercato comunitario e nei Paesi terzi;
- sull'utilizzo di burro comunitario;
- sui fondi comunitari per il Tabacco;
- sullo zucchero in regime di ammasso pubblico;
- controlli sulle misure eccezionali di sostegno del mercato agricolo, per il settore delle uova e del pollame.

Fra i controlli di "secondo livello" che sono svolti da AGECONTROL si

annoverano gli accertamenti della correttezza dell'operato degli Organismi delegati allo svolgimento di controlli di primo livello, in settori diversi da quelli sopra citati.

In particolare queste verifiche sono svolte ad accertare la rispondenza dei procedimenti messi in atto dai suddetti Organismi rispetto a quanto concordato e sottoscritto nelle convenzioni dagli stessi stipulate con AGEA; essi interessano i CAA-Centri Agricoli di Assistenza, la verifica delle domande uniche di pagamento (DPU), i Piani di Sviluppo Rurale, la riconversione dei vigneti, il tabacco, gli zuccherifici, la trasformazione degli agrumi, questi ultimi particolarmente importanti perché presidiano i contributi relativi al trasformato.

Il personale tecnico adibito a questi controlli si trova pertanto a svolgere un compito delicatissimo, perché da queste verifiche dipende la definizione di *standard* minimi di qualità dei prodotti ortofrutticoli da immettere nel mercato del consumo oppure, per gli altri tipi di controllo, l'erogazione di contributi pubblici agli agricoltori od alle imprese di trasformazione.

A logica non è neppure pensabile che questi controlli si possano fare senza una preparazione scolastica specifica di base.

Eppure il Decreto MIPAF del 27 marzo 2007 proprio questo prevedeva!

Scatenando infine la legittima reazione degli Ordini e Collegi professionali del settore agrario, o meglio, non di tutti perché solo i Dottori Agronomi e gli Agrotecnici si sono



COS' È L'AGECONTROL

Istituita il 5 novembre 1985 come "Agenzia di controllo" nel settore della produzione dell'olio di oliva, ha la forma di società per azioni e partecipazione azionaria riservata a soggetti pubblici; il capitale sociale, inizialmente detenuto da vari soggetti, oggi è completamente nelle mani di AGEA - Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura.

Fino al 30 ottobre 2005 AGECONTROL ha goduto di consistenti finanziamenti europei, dopo quella data le risorse sono assicurate pressoché interamente dal Ministero per le Politiche Agricole e Forestali.

La sede Centrale della Società è a Roma, in Via Paolo Bentivoglio n. 41, presso cui opera anche un significativo nucleo di ispettori. Sono, inoltre, presenti 26 sedi operative dislocate su tutto il territorio nazionale, isole comprese. La necessità di estendere il presidio territoriale, inizialmente presente nel Centro-Sud, si è concretizzata all'inizio del 2006 quando, a seguito dell'emanazione della Legge 71/2005 che ha affidato ad AGECONTROL i controlli di qualità di rilevanza nazionale nel settore della commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli freschi, si è reso indifferibile costituire presenze stabili anche nelle Regioni del Nord.



Prof. Avv. Cesare San Mauro,
presidente Agecontrol SPA

Gli organi di amministrazione sono stati recentemente rinnovati.

Il Presidente (*dal 27 luglio 2007*) è il dott. Cesare San Mauro, Avvocato, attualmente Presidente dell' "Advisory Committee" di 3 Italia e Professore associato di Diritto dell'Economia presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Lecce. Ma anche Componente del Consiglio di Amministrazione della SIMEST, Presidente del Consorzio Acquedotto Albania-Italia, Revisore dei Conti del CCRE (*Consiglio dei Comuni e Regioni d'Europa*) con sede a Parigi, Componente del Comitato Scientifico dell'IPALMO, Componente della Commissione Disciplinare Lega Nazionale Professionisti della F.I.G.C. Federcalcio, Segretario Generale della Fondazione "Roma Europea".

Il Direttore Generale è il dott. **Claudio Versienti** nella biografia che lo accompagna ha fatto scrivere che proviene dagli Organismi di Informazione e Sicurezza (*cioè dai Servizi Segreti*) e che si "*ingegnò nella lotta alla criminalità organizzata*".

Sarà pur vero, ma tanta esperienza nel caso di specie non è stata messa a frutto, se il suo esordio è coinciso con un provvedimento illegittimo.

battuti per ottenere la revoca del Decreto, mentre i Periti agrari hanno brillato per la loro assenza. Per primo si è attivato l'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali, guidato dal Presidente **Pantaleo Mercurio**, e poi di seguito il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, dove il Presidente **Roberto Orlandi** ha svolto alcuni tentativi, peraltro infruttuosi, di ottenere la revoca del Decreto, almeno nella parte relativa all'abbassamento del livello professionale dei tecnici controllori.

Ma nessuno dei due Albi riuscì ad ottenere, singolarmente, alcunché. Evidentemente gli interessi che stavano a monte di questa operazione erano troppo forti.

Tuttavia neppure le Organizzazioni dei liberi professionisti potevano cedere, infatti se fosse passata la linea che permetteva pressoché a chiunque di svolgere funzioni tecniche agrarie senza il possesso di alcun specifico titolo di studio, ciò avrebbe sancito la stessa inutilità della figura dei tecnici agricoli e degli Albi che li rappresentano.

Dunque non rimaneva altro che impugnarne il Decreto in sede giudi-

ziaria ma qui, per la prima volta in assoluto, i due Albi degli Agronomi e degli Agrotecnici decisero di agire insieme, con un unico ricorso congiunto dal forte valore simbolico; le categorie professionali unite, che reagivano ad un sopruso, in difesa del ruolo e della funzione dei loro iscritti e dei tecnici tutti in generale.

Il primo ricorso proposto al TAR Lazio, non ebbe fortuna, con un'ordinanza del 5 settembre 2007 il Tribunale Amministrativo non concesse la sospensione del Decreto, chiesta dai due Ordini professionali nazionali; dunque il ricorso si sarebbe giocato solo sull'esame di merito più avanti nel tempo.

Troppo avanti, quando già, probabilmente, molti tecnici agrari sarebbero stati sostituiti da personale non tecnico.

Non si poteva aspettare tanto.

Ecco allora prendere corpo la mossa successiva dei due Consigli Nazionali: un ulteriore ricorso al Consiglio di Stato, questo invece coronato da successo.

Con Ordinanza del 27 novembre 2007 i Giudici amministrativi ritenevano infatti fondate le richieste delle due categorie professionali ricorrenti giudicando il ricorso, scri-

vono i magistrati, sostenuto da consistente "*fumus boni iuris*", cioè da reale sostanza e concretezza, dove infatti risulta evidente che "*la previsione regolamentare contestata introduce danno alla sfera professionale dei soggetti appellanti*".

Una motivazione che ipotizza favorevolmente sin d'ora anche la successiva decisione di merito.

Al ricorso ha partecipato anche ASSOCONSUMATORI, il cui Presidente dott. **Niccolò Eusepi**, ha dichiarato: "*Nessun altro che un professionista può garantire la qualità di un prodotto e può certificare la sicurezza di un luogo di lavoro, anche se, ultimamente, al Governo e nei piani alti dei Ministeri competenti, vedi il Mipaf, che ha peraltro totalmente abbandonato il comparto agricolo in questi anni, pare l'abbiano dimenticato, a scapito della sicurezza appunto e, cosa ancor più grave, della salute pubblica. È arrivato il momento di pianificare una programmazione economica seria, che tenga finalmente conto del contributo delle parti professionali e non solo dei sindacati. La ritengo l'unica maniera per uscire da questo stato di torpore e, in molti settori, di vera crisi*".

Il Presidente degli Agronomi, Dott. Pantaleo Mercurio, che pure in quel

periodo era impegnato nelle elezioni per il rinnovo del proprio Consiglio Nazionale, è stato fra tutti il più attivo, e non ha mancato quindi di esprimere la propria soddisfazione per quello che definisce *“Un sacrosanto riconoscimento delle competenze. Un intervento che abbiamo voluto con forza, soprattutto in un periodo in cui tutta la società civile pretende maggiori e più accurati controlli. Non potevamo permettere che si escludesse la formazione specialistica della scuola agraria come prerogativa dei professionisti sui controlli nell’agroalimentare. Sono “desolato”, ma la sentenza del Consiglio di Stato costringerà*

il ministro De Castro a ripristinare il vecchio manuale, riaffermando legittimamente ai soli professionisti il loro naturale compito di tutor della sfera ortofrutticola”.

Da parte sua il Presidente dell’Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, Roberto Orlandi, ha tenuto a precisare che l’azione congiunta delle due categorie professionali ha permesso di difendere il ruolo, la funzione e la dignità di tutti i tecnici agricoli italiani, oltretutto garantire la salute dei consumatori, *“Ciò dimostra che quando le categorie professionali si muovono insieme, i risultati non deludono. In questo caso, ad*

esempio, sarà garantita la continuità lavorativa di molti colleghi, anche non iscritti all’albo, impegnati proprio nell’attività di controllo sui prodotti ortofrutticoli. La decisione del Consiglio di Stato ci soddisfa anche in relazione alla salvaguardia dell’elevata qualità dei controlli sui prodotti ortofrutticoli, ed al fatto di avere tutelato il ruolo e la funzione non solo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, ma anche di tutti i tecnici agricoli”.

Nostro Servizio

GRANDI ASSENTI: I PERITI AGRARI

Con la decisione cautelare del Consiglio di Stato viene messo un punto fermo nella vicenda dei controlli sui prodotti ortofrutticoli: chi tecnico non è, chi non ha una preparazione scolastica od accademica specifica, quei controlli non li può fare. Troppi sono i rischi per la salute pubblica.

Non si capisce perciò come sia stato possibile che un uomo profondamente conoscitore del settore agricolo, ed anche egli stesso un tecnico *-prima ancora che professore universitario-* possa avere messo la sua firma in calce ad un provvedimento così infelice come quello cassato dalla Magistratura amministrativa. Evidentemente anche Paolo De Castro non è immune dalle pressioni che sono prodotte dai fortissimi interessi in gioco in questo settore.

Ma se lo Stato cede, non cedono *-lo dico con legittimo orgoglio-* le Organizzazioni professionali dei tecnici agricoli, gli Albi di riferimento, che in questa occasione hanno dato una splendida prova, sapendo unire alla difesa dell’interesse collettivo quella delle ragioni *“specifiche”* dei soggetti rappresentati. Ad opporsi alla deriva delle norme sono stati, per primi *-va loro riconosciuto-* i Dottori Agronomi e poi gli Agrotecnici e gli Agrotecnici laureati, con una bella novità in più rispetto al passato.

Se, fino ad ora, ogni categoria agiva per proprio conto, qui si è agito insieme, il ricorso al TAR infatti è stato congiuntamente presentato dai due Consigli Nazionali, dei Dottori Agronomi e degli Agrotecnici, ed è la prima volta che questo accade.

Sconfitti al TAR, abbiamo stravinto al Consiglio di Stato e non solo per ciò che riguarda i provvedimenti *“cautelari”* (cioè di tutela immediata) ma anche ipotizzando il merito del giudizio: la parole utilizzate dai superiori magistrati amministrativi, non lasciano, al riguardo, dubbio alcuno.

Per me, che da oltre venti anni predico l’unità degli Ordini e Collegi professionali dei tecnici agricoli (e ribadisco, per evitare equivoci: *“nel rispetto delle relative competenze”*), il 27 novembre 2007 è stato un bel giorno.

Agendo uniti i tecnici agricoli hanno vinto una significativa battaglia ed ottenuto un risultato di rilievo.

A vantaggio degli iscritti negli Albi e, in generale, dei tecnici tutti.

In più abbiamo anche ottenuto un risparmio economico, dividendo le spese del giudizio; sembra poca cosa, ma non lo è: ciascuno di noi utilizzerà i denari risparmiati per più utili cose.

Ho solo una amarezza: l’assenza dei colleghi Periti agrari.

Una assenza che sconcerterebbe, essendo anche essi, come e forse più di noi, interessati a difendere e garantire il ruolo dei tecnici agricoli e degli iscritti negli Albi.

Forse per questo vi sono stati Collegi provinciali dei Periti agrari che, sofferenti del vuoto di iniziativa interna, si sono rivolti al Consiglio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati per chiedere cosa si stesse facendo a questo riguardo, per bloccare il Decreto.

Ecco, cosa abbiamo fatto noi è sotto gli occhi di tutti: li abbiamo difesi, i tecnici tutti, compresi i nostri colleghi Periti agrari, li abbiamo tutelati, anche se loro erano assenti.



Roberto Orlandi, Presidente del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati.

Roberto Orlandi

« GLI AGROTECNICI PIEMONTESESI UNITI PER L'AMBIENTE »

I Collegi di Torino e Valle D'Aosta daranno vita quest'anno ad un progetto sulle energie rinnovabili che coinvolgerà anche i ragazzi delle superiori

Cgni anno il Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Torino e Valle d'Aosta individua una campagna per promuovere e far conoscere temi e progetti inerenti il mondo agricolo, ma con valenza e interesse generale. Per il 2008 abbiamo deciso di sostenere le energie rinnovabili.

La vera novità che emerge da questa iniziativa, tuttavia, è che il collegio aggiunge ai propri impegni istituzionali, cioè la gestione dell'Albo, una serie di proposte indirizzate non solo agli iscritti ma anche a soggetti terzi (*ragazzi degli istituti professionali di agraria, enti, istituzioni ecc*).

Abbiamo così aperto la nostra campagna 2008 con l'invio, lo scorso mese di dicembre, di oltre 2.000 biglietti di auguri in cui annunciamo proprio il senso di questa nuova idea, grazie anche alla collaborazione della pittrice **Barbara Boccardo** -cui va il mio personale ringraziamento- che ha creato un disegno molto originale e capace di coniugare l'atmosfera natalizia con il nostro intento ecologista.

La prima tappa in programma sarà il convegno "*Quali energie rinnovabili tra futuro e contraddizioni?*" in occasione dell'assemblea degli iscritti di Aprile.

A questo scopo, pubblicheremo anche un manifesto, da esporre nelle scuole e nelle manifestazioni a cui partecipa il Collegio, per promuovere sia la nostra struttura che naturalmente le energie rinnovabili.

Nel corso della campagna informativa indiremo peraltro un concorso, destinato alle classi quarte delle scuole di agraria, per sensibilizzare appunto le nuove generazioni sul tema. In premio, per la classe vincitrice, un viaggio-studio al Parlamento Europeo.

Realizzeremo inoltre un calendario da regalare a tutte le classi degli Istituti agrari della provincia di Torino, e un incontro di orienta-

mento con la Scuola di Agraria di Osasco, per cui inviteremo alcuni rappresentanti dell'Assessorato provinciale all'Agricoltura. Un'attività specifica, ancora, sarà predisposta per la Valle d'Aosta e, diverse, saranno, poi, le visite guidate negli impianti di Bio-gas, cui prenderanno parte studenti, amministratori locali e iscritti all'Albo.

Cosa ci ha spinto a sposare la causa ambientalista? Prevalentemente due ragioni: dimostrare che anche gli ordini professionali possono diventare movimenti di opinione e aiutare a rafforzare il senso di appartenenza alla categoria, soprattutto nel nostro territorio. Mi è capitato, infatti, in più occasioni, che colleghi iscritti mi chiedano: "*Ma a cosa mi serve l'iscrizione all'albo, se poi non esercito?*". Vorrei un giorno rispondere: "*Continua a sostenersi per le battaglie che facciamo, per il nostro contributo che apportiamo nel settore. Lo slogan potrebbe essere "Fieri di essere Agrotecnici" o "Agrotecnici: presenti!"*".

È ovvio, altre categorie professionali, con il proprio titolo di studio, possono raggiungere posizioni sociali di più alto rilievo (*penso ai geometri o agli ingegneri*): ma la nostra è soprattutto la scelta di un modello di vita. Per questo motivo credo sia determinante che la nostra categoria dica la propria sulle questioni che ci interessano, puntando a diventare una autorevole voce nel settore. È un meccanismo che se ben innescato può portare vantaggi per tutti gli iscritti.

Devo comunque sottolineare che a questa iniziativa di auguri di Natale ha aderito anche il Collegio Interprovinciale di Alessandria, Biella e Vercelli, e che questo è un passo importante per creare le basi per una reale collaborazione tra tutti i collegi piemontesi.

È vero, mancano collegi importanti: non dimentichiamo che alcuni sono andati al rinnovo proprio in questi mesi, ma non scordiamoci che non



L'Agr. Luciano Nocera, Presidente del Collegio interprovinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Torino e Valle D'Aosta

è sempre agevole trovare il consenso di tutti. A questo proposito, quest'anno, sarà mio impegno organizzare un'assemblea regionale per discutere di un eventuale progetto comune per il 2009.

Siamo pronti a ricevere tutte le critiche e i consigli possibili dagli iscritti, ma se non abbiamo il coraggio di rischiare, mettendo dunque in conto anche le obiezioni, beh, allora, vorrà dire che non meritiamo l'onore di ricoprire l'incarico che ci è stato affidato, e non mi riferisco solo a noi presidenti, ma a tutti i consiglieri. Io ho la fortuna ed il vantaggio di aver trovato nel Consiglio Interprovinciale di Torino e Valle d'Aosta questo coraggio: è un gruppo compatto, che non ha paura di affrontare nuove sfide ma ha particolarmente voglia di essere protagonista.

Un elemento fondamentale, però, è il sostegno che riceviamo dal nostro Presidente Nazionale, **Roberto Orlandi** che, oltre ad essersi dimostrato un grande amico, è un imprescindibile punto di riferimento per tutte le nostre attività.

Agr. Luciano Nocera

« UN CINQUANTENARIO DA INCORNICIARE »

L'Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura e l'Ambiente di Castelfranco Veneto (TV) ha compiuto il suo primo mezzo secolo di vita

Cinquant'anni e non sentirli. Mezzo secolo di storia accompagnata da mille ricordi, grandi battaglie sociali, ma soprattutto caratterizzato da una vocazione formativa e professionale incentrata sulle discipline agrarie ieri, decisamente orientata alla specializzazione agro-alimentare, agro-industriale, agrotecnica e agro-turistica, oggi. Anzi, proprio l'"evoluzione" dell'Istituto d'Istruzione Secondaria Superiore "**Domenico Sartor**" è stato il tema del convegno -lo scorso 1° dicembre nella sede centrale di via Postioma, a Castelfranco Veneto (TV)- che ha chiuso, in pratica, le celebrazioni di questo atteso cinquantenario, con prestigiosi relatori del mondo accademico e istituzionale, invitati per l'occasione dal preside Dott. **Franco Pivotti**, gran cerimoniere di giornata, che ha ripercorso le tappe più significative delle celebrazioni.

"Siamo partiti il primo ottobre" -illustra Pivotti- "attraverso la preziosa testimonianza del Prof. **Bruno Brunello**, abbiamo ricordato la nascita e lo sviluppo dell'Istituto agrario e, doverosamente, la figura del suo fondatore, l'onorevole Domenico Sartor. Abbiamo anche impiantato l'albero del centenario, che vuole rappresentare il segno di una struttura ben salda nelle sue radici, ma viva e proiettata verso il futuro.

Il 5 ottobre abbiamo trascorso una magnifica giornata di sport e amicizia con tutti i ragazzi delle scuole agrarie venete. Dal 7 al 10 sono stati nostri ospiti gli amici greci, spagnoli e tedeschi del progetto Comenius sui parchi nazionali, accompagnati da un Sole splendido che ha fatto da cornice alle tante visite ai luoghi storici di Castelfranco Veneto e Montebelluna e alla 3 giorni di lavoro nel Parco delle Dolomiti Bellunesi".

"Nello stesso mese di ottobre" - continua Pivotti- "è stata inaugurata la mostra dedicata all'ISSS, con immagini, documenti e materiale didattico che hanno fatto conoscere ai nostri giovani



Da sinistra il Prof. Giovanni Bittante, Direttore del dipartimento di Scienze animali della Facoltà di Agraria di Padova, Roberto Orlandi, presidente degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, il Prof. Franco Pivotti, Dirigente scolastico dell'ISSS "Sartor"

alunni e alle loro famiglie la storia gloriosa del "Sartor". Con il progetto "Testimonial" abbiamo inoltre consentito ai giovani delle classi quarte di confrontarsi con gli ex diplomati che si sono distinti nel campo imprenditoriale e socio-economico. Vere e proprie lezioni di vita per le nuove generazioni che sapranno trarre moltissimo da questi insegnamenti per il loro cammino".

"Insomma" - conclude Pivotti- "è stato un lavoro duro, ma esaltante, merito dei miei collaboratori, che ringrazio di cuore, come i docenti, il personale amministrativo, tecnico e ausiliario. Ringrazio, infine, i patrocinatori della manifestazione: la Provincia di Treviso, il Comune di Castelfranco Veneto e la Banca di credito cooperativo trevigiano".

A rivolgere il saluto istituzionale ci ha pensato poco dopo il primo cittadino castellano, la Dott.ssa **Maria Gomierato**.

"Nell'epoca della globalizzazione -ha ricordato il sindaco- che ha completamente sradicato i legami territoriali, questa scuola è riuscita invece a man-

tenere salda la storica simbiosi con le sue origini culturali, esaltando allo stesso tempo gli aspetti innovativi della ricerca e della qualità didattica. E non è escluso che in futuro non possa contare su una struttura ancora più tecnologica".

A seguire la Gomierato un rapido saluto della Dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale, la Dott.ssa **Giuliana Bigardi**, che ha manifestato ammirazione e apprezzamento "per la professionalità e l'impegno che contraddistinguono quotidianamente il lavoro dei docenti", e la relazione del Direttore generale emerito del Ministero della Pubblica Istruzione, il Dott. **Alfonso Rubinacci**, che ha disquisito sui rapporti tra "Stato, Regioni e Autonomie locali".

"Non sono anni facili per il sistema scolastico italiano -ha esordito Rubinacci- anche se realtà come il "Sartor" ci fanno senza dubbio pensare il contrario. L'handicap principale che ci troviamo ad affrontare è evidentemente quello della mancanza di



È stato il primo allievo dell'allora "Scuola di meccanica agraria" Giorgio Salvalaggio, nella foto sotto la quercia piantata davanti l'ISIS "Sartor" proprio in occasione del Cinquantenario.

risorse: un problema che va affrontato e risolto da lontano, con la determinazione del principio di sussidiarietà contenuto nella Legge Bassanini che, se applicata in maniera adeguata, consentirebbe un maggiore coordinamento tra gli Enti, riducendo il potere invasivo centrale a favore del decentramento, permettendo così che il diritto d'accesso all'istruzione fosse più equilibrato su tutta la penisola".

È stata successivamente la volta del Prof. Giovanni Bittante, Direttore del Dipartimento di Scienze Animali della Facoltà padovana di Agraria, che ha riassunto un po' il quadro della situazione del suo ambito universitario. "Il bacino di utenza degli iscritti si è allargato molto, specialmente verso le materie alimentari e ambientali -spiega Bittante- ma il vero dato che mi preme sottolineare riguarda la volontà degli studenti di una nuova forma di apprendimento, meno tecnica e più portata al ragionamento, un cambio di direzione imposto dalla rapidità con la quale conoscenze e competenze mutano con il passare degli anni. Per questo, ripeto, occorre lavorare su una formazione più elastica, vista anche la percentuale di studenti che provengono dal Liceo: a Padova, ad esempio, rappresentano oltre il 35% degli immatricolati".

Si diceva poi, prima, di come tra gli orientamenti più in voga da qualche anno a questa parte ci sia proprio l'Agrotecnico. Ebbene, la scuola offre con questa tipologia di biennio finale il diploma di stato e la spe-

cializzazione, insieme all'opportunità di esercitare la libera professione. Ma più specifici e approfonditi ragguagli sull'argomento ha fornito a cornice del dibattito proprio il presidente degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati **Roberto Orlandi**, che ha tracciato il percorso di sviluppo dell'Albo professionale e di affermazione della categoria che, ora, guarda al mondo accademico, senza per questo mai dimenticare il forte legame con l'istruzione agraria. Consapevole di questo valore, il presidente degli Agrotecnici ha rievocato "la funzione di presidio del territorio e di crescita che gli IPSAA hanno rappresentato nell'Italia repubblicana e, laddove, infatti, vi è stata una efficiente scuola agraria, nel comprensorio territoriale da questa servito, si è sempre sviluppata una generazione di imprenditori che hanno saputo creare, con il loro lavoro, benessere e ricchezza. Per questo - prosegue Orlandi - il Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati è da sempre schierato a fianco degli Istituti Agrari, siano essi tecnici o professionali; battendosi per il mantenimento della loro autonomia e della loro imprescindibile funzione.

"Quando -aggiunge il Vicepresidente del Comitato Unitario delle Professioni (Cup)- per un errore di deliberazione, il precedente Governo voleva trasferire all'istruzione regionale gli Istituti Agrari, il Collegio Nazionale

ha lavorato e collaborato con la rete degli Istituti Agrari e con la Consulta Nazionale dell'istruzione agraria, ottenendo importanti risultati e definitivi provvedimenti sulla necessità di mantenere come autonoma e in ambito statale l'istruzione agraria; oggi questa svolta pare essersi consolidata, ma occorre mantenere alta la guardia.

Quindi Orlandi ha parlato diffusamente delle attività dell'Albo professionale e delle opportunità da offrire ai giovani, portando l'esempio di collaborazioni in essere con alcuni Istituti Agrari, fra i quali quello di San Michele all'Adige (il cui direttore, Dott. **Alessandro Dini**, era anch'egli presente ai lavori) ed auspicando l'estensione delle stesse. Numerosi erano gli Agrotecnici, anche di altre province, che hanno partecipato alla manifestazione.

Nel pomeriggio, presso i locali dell'Istituto, si è peraltro svolta un'iniziativa del Collegio provinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Treviso, che ha così festeggiato il 20° anno di vita, alla quale hanno preso parte sia il prof. Pivotti che il Presidente Orlandi.

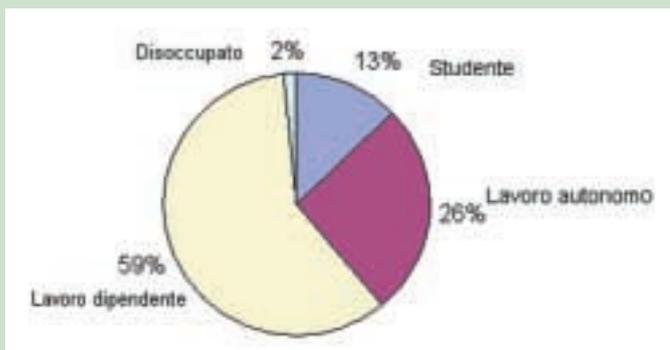
Alfredo Corallo

PROGETTO CINQUANTENARIO IL FUTURO DELL'ISTITUTO, QUESTIONARIO EX ALLIEVI

Hanno risposto al questionario 200 ex allievi su 450 diplomati degli ultimi dieci anni

1. ATTUALE OCCUPAZIONE

		%
1. Studente	26	13,0
2. Lavoratore autonomo	52	26,0
3. Lavoratore dipendente	119	59,5
4. Disoccupato	3	1,50



Un grafico dell'indagine compiuta su studenti ed ex studenti dell'ISIS "Sartor" coordinata dalla vicepresidente Maria Teresa Boato

DAL "CONTE DI CAVOUR" AL "DOMENICO SARTOR"

E nel 1974 l'IPSA di Castelfranco Veneto (TV) varcò quasi la soglia dei tremila iscritti

L'Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura e l'Ambiente "Domenico Sartor" di Castelfranco Veneto (TV) ha origine nel 1954, quando fu costituita, nella cittadina trevigiana, una Scuola di Meccanica Agraria e di Orticoltura, sezione staccata dell'Istituto "San Benedetto da Norcia" di Padova. Fu intitolato a Camillo Benso "Conte di Cavour", padre dell'Unità d'Italia, ma anche grande esperto di politiche agricole.

La vera svolta per quello sarà il futuro ISSS arriva comunque un anno dopo, grazie all'intuizione dell'Onorevole castellano Domenico Sartor, che fece acquistare al Comune 39 ettari di terreno per realizzare le strutture scolastiche e rurali: aule, capannoni, officine, magazzini, silos, serre e stalla.

Così, proprio nel 1957, l'Istituto ottiene il suo riconoscimento ufficiale dello Stato e, già dal 1958, l'attività formativa fu rivolta anche alle donne: nell'ottobre dello stesso anno una docente della Svizzera italiana, Dotta Margherita, iniziò i primi corsi itineranti di Economia domestica rurale e preparò le prime insegnanti. I corsi erano riservati a ragazze dai 16 ai 30 anni per la durata di 3-4 mesi con un orario giornaliero di 6-8 ore. Nel 1960-61 i corsi attivati erano già 5, distribuiti nei centri rurali della provincia.

Oramai l'attività didattica spaziava in tutto il territorio trevigiano e in parte in quello bellunese e veneziano: dai 30 allievi del 1954-55, si passa gradualmente ai 600 del 1956-57, fino ai 2.600 del 1966-67 e ai quasi 3.000 dell'anno scolastico 1974-75, includendo anche gli adulti dei corsi serali.

Nel 1972 iniziano allora i lavori per la nuova sede di via Postioma, vista ormai l'effettiva inadeguatezza della vecchia sede di via Sile che ospitava l'Istituto dal 1955. Doveva essere, nella visione e nei "sogni" anticipatori che sempre avevano accompagnato l'azione di Sartor e dei suoi collaboratori, un centro di eccellenza, dotato di laboratori di analisi e strutture residenziali: una sorta di Agropolis della formazione professionale.

Gli anni 80 segnarono però la fine di un'epoca, il declino politico dello stesso Sartor e la mutata realtà socioeconomica del territorio indirizzarono risorse e mezzi verso la formazione in altri settori (*industria e servizi su tutti*) e portarono nel volgere di pochi anni ad un'opera di razionalizzazione e di normalizzazione dell'Istituto. Quasi tutte le sedi coordinate vennero rese autonome, notevole fu anche il ridimensionamento delle attività aziendali per l'impossibilità di gestire economicamente i vasti terreni dell'Istituto e il risanamento del bilancio aziendale comportò la chiusura di numerose attività, quale ad esempio quella di allevamento.

All'inizio degli anni '90 il "Conte di Cavour" si ritrovò con le sole sedi di Castelfranco Veneto e di San Gaetano di Montebelluna. Forte delle esperienze del passato seppe però continuare con grande professionalità, nelle mutate condizioni, il suo impegno didattico nel settore agricolo, ambientale e agroalimentare e nella sede di via Postioma venne ricreata a metà degli anni '90 un'azienda che in questi ultimi anni si è indirizzata verso la sperimentazione biologica, l'agricoltura eco-compatibile e la salvaguardia dell'ambiente.

Nel 2002 il consiglio d'Istituto ha approvato la delibera di intitolazione a Domenico Sartor non solo in ricordo del suo fondatore ma di quanti, allievi, presidi, docenti e personale, in questi 50 anni, hanno vissuto la vicenda, complessa e straordinaria per certi aspetti, dell'Istituto Professionale per l'Agricoltura e l'Ambiente di Castelfranco Veneto.

A.C.

Abbonarsi per un anno (10/11 numeri) a **L'AGROTECNICO OGGI**

costa **solo 26,00 Euro**

da versare sul **c.c. postale n. 11389475**

intestato alla **Società Editoriale Nepenthes Srl**

Poste Succursale n.1 - 47100 Forlì

« ECCO I NUOVI CONSIGLI DEI COLLEGI LOCALI DEGLI AGROTECNICI »

COLLEGIO DEGLI AGROTECNICI E DEGLI AGROTECNICI LAUREATI DI FROSINONE

Presidente:
Agr. Anita MALLOZZI

Segretario:
Agr. Fabio GERLI

Consiglieri:
Agr. Danilo INCITTI
Agr. Piero VENDITTI
Agr. Andrea ALTERI

Revisori dei conti:
Agr. Simonetta SACCOCCI
Agr. Paolo BARTOLI
Agr. Fabio CIOE'



Il Presidente, Agr. Anita Mallozzi

COLLEGIO INTERPROVINCIALE DEGLI AGROTECNICI E DEGLI AGROTECNICI LAUREATI DI BRESCIA-BERGAMO-COMO-LECCO-SONDRIO

Presidente:
Agr. Sergio BONOMELLI

Segretario:
Agr. Alessandro PUTELLI

Consiglieri:
Agr. Arturo LAZZARONI
Agr. Gian Pietro GUERRINI
Agr. Aldo MAFFONI
Agr. Agostino MIGLIORATI
Agr. Giuseppe ROVETTA

Revisori dei conti:
Agr. Massimo MOTTI
Agr. Marco LAZZARI
Agr. Gian Lorenzo RONCALI



Il Presidente, Agr. Sergio Bonomelli.

COLLEGIO PROVINCIALE DEGLI AGROTECNICI E DEGLI AGROTECNICI LAUREATI DI LATINA

PRESIDENTE:
Agr. Fabrizio ISOLANI

SEGRETARIO:
Agr. Roberto MANTUA

CONSIGLIERI:
Agr. Massimo BATTISTELLA
Agr. Alessandro LAMBERTI
Agr. Anna TOCCI
Agr. Romano PECCHIA
Agr. Vittorio DI PERNA

REVISORI DEI CONTI:
Agr. Maurizio FAZZI
Agr. Vincenzino DE FILIPPIS
Agr. Attilio PISTILLO



Il Presidente, Agr. Fabrizio Isolani.

COLLEGIO INTERPROVINCIALE DEGLI AGROTECNICI E DEGLI AGROTECNICI LAUREATI DI MILANO-LODI

PRESIDENTE:

Agr. Mauro BERTUZZI

SEGRETARIO:

Agr. Paolo BORGHI

CONSIGLIERI:

Agr. Francesco NEGRI
Agr. Maurizio BELLONI
Agr. Stefano MARLETTA
Agr. Stefano PEVERELLI
Agr. Giuseppe AMBROSINI

REVISORI DEI CONTI:

Agr. Andrea LOSI
Agr. Giuseppe MULAZZI
Agr. Pier Ernesto SOBACCHI



Il Presidente, Agr. Mauro Bertuzzi.

COLLEGIO INTERPROVINCIALE DEGLI AGROTECNICI E DEGLI AGROTECNICI LAUREATI DI POTENZA-MATERA

PRESIDENTE:

Agr. Teodosio SILEO

SEGRETARIO:

Agr. Rocco COVIELLO

CONSIGLIERI:

Agr. Maria GENOVESE
Agr. Donato INFANTINO
Agr. Gerardo LOVITO
Agr. Enzo MARGIOTTA
Agr. Lucietta MELILLO
Agr. Carlo Alberto PLACELLA

REVISORI DEI CONTI:

Agr. Vito GRUOSSO
Agr. Andrea BOCHICCHIO
Agr. Angelo CANTISANI



Il Presidente, Agr. Teodosio Sileo.

COLLEGIO PROVINCIALE DEGLI AGROTECNICI E DEGLI AGROTECNICI LAUREATI DI RAVENNA

PRESIDENTE:

Agr. Eraldo TURA

SEGRETARIO:

Agr. Claudio VALMORI

CONSIGLIERI:

Agr. Andrea BASSETTI
Agr. Gilberto BUCCI
Agr. Ivano VALMORI
Agr. Andrea RAVAGLIA
Agr. Francesco DE PAOLI

REVISORI DEI CONTI:

Agr. Carlo LIVERANI
Agr. Luca GAUDENZI
Agr. Marco TAMPIERI



Il Presidente, Agr. Eraldo Tura.

COLLEGIO PROVINCIALE DEGLI AGROTECNICI DI SAVONA

PRESIDENTE:

Agr. Roberto LUCIANO

SEGRETARIO:

Agr. Alberto CANNATA

CONSIGLIERI:

Agr. Barnaba RAPA
Agr. GianGuido RESTIERI
Agr. Ingrid AMPRIMO

REVISORI DEI CONTI:

Agr. Giuseppe CORNACCHIA
Agr. Paola STALLA
Agr. Marco OTTONELLO



Il Presidente, Agr. Roberto Luciano.

UN AGROTECNICO PER LO SVILUPPO URBANISTICO DI RIETI

Su indicazione dell'Assessore all'Urbanistica, Programmazione, Gestione e Sviluppo del territorio **Marzio Leoncini**, è stato istituito un organo di Consulta in seno al IV Settore del Comune di Rieti. Nella nuova Sala assemblee dell'Assessorato all'Urbanistica, l'Assessore Leoncini, coadiuvato dal Dirigente Dr. Arch. **Manuela Rinaldi**, ha coordinato la seconda riunione tecnico-operativa che ha ratificato ufficialmente la fondazione di un Tavolo di Consulta costituito dai presidenti degli Ordini professionali della Provincia di Rieti: **Franco Brizi** (*Architetti*), **Gianni Colantoni** (*Ingegneri*), **Carlo Papi** (*Geometri*), **Vincenzo Gianni** (*Agronomi e Dottori forestali*), **Claudio Paniccia** (*Geologi Lazio*), **Stefano Colantoni** (*Periti industriali*), **Marco Gianni** (*Agrotecnici*) e **Enzo Ippoliti** (*Periti agrari*).

Il dibattito della Consulta è comunque da ritenersi esteso anche agli enti territoriali di comparto e alle associazioni produttive di categoria per meglio approfondire e analizzare, di volta in volta, tematiche di più ampio respiro riguardanti i principi generali dello sviluppo territoriale e gli indirizzi gestionali di lavoro.

La volontà politica di Leoncini (nella foto), peraltro largamente condivisa e accolta dal plauso di tutti i convenuti, è quella di poter disporre di un organismo che possa garantire, nel tempo, il più ampio confronto pronunciando pareri, spunti di riflessione e opinioni su settori legati all'Urbanistica e nell'ottica di un dialogo diretto e costruttivo tra professionisti dotati di specifiche competenze e in grado quindi di esercitare precipue funzioni di valutazione non soltanto limitatamente ai servizi, bensì (come proposto Leoncini) da espletarsi in ogni contesto relativo all'Urbanistica.

La Consulta, che si riunirà in seduta con cadenza mensile permetterà di contestualizzare i procedimenti di sviluppo urbanistico in una prospettiva di concertazione e di confronto tra tutte le parti chiamate in causa secondo una politica amministrativa di partecipazione e di propositiva collaborazione.

Già nella seconda riunione, che ha fatto seguito ad un primo incontro ufficioso svoltosi nel mese di agosto, ha permesso a Leoncini di illustrare alcuni importanti traguardi conseguiti nell'arco di appena due mesi. In particolare la Regione Lazio (*Area Genio Civile di Rieti*) ha riconosciuto, con comunicazione ufficiale, lo sportello istituito presso il Comune di Rieti, come l'unico preposto al deposito dei progetti strutturali.

L'Ausl, nella persona del Dr. **Piero Dionette**, e la Direzione Territorio e Urbanistica della Regione Lazio coordinata dal Direttore Dr. Arch. **Daniele Jacovone**, hanno manifestato ampia disponibilità nell'esprimere pareri di propria competenza in sede di Conferenza di servizi, convocate dal IV Settore del Comune di Rieti in maniera tale da abbattere i tempi di attesa ed esprimere pareri in collaborazione con gli uffici competenti. Si sta anche procedendo all'installazione del software per le procedure online e all'individuazione di un sito idoneo per il deposito di rocce da scavo di concerto con Arpa Lazio.

L'Assessorato all'Urbanistica infine ha avviato l'implementazione del progetto qualità del IV Settore per la certificazione UNI EN ISO 9001:2000 congiuntamente all'ottimizzazione dei processi/procedimenti interni mentre è in corso la realizzazione del Piano del Colore e dell'arredo urbano della città di Rieti. Lo sforzo endo-organizzativo dell'Assessorato all'Urbanistica è teso a raggiungere un abbattimento dei tempi di attesa di circa 30 giorni nei confronti delle pratiche istruite dai cittadini, dalle imprese e dai professionisti.

"Un nuovo modo di guidare il Settore - ha sottolineato l'Assessore all'Urbanistica Leoncini- per garantire ai cittadini e all'utenza la semplificazione degli iter burocratici e l'ottimizzazione di tutti i servizi all'interno di un Settore strategico e di grande importanza sia per il territorio che per l'Amministrazione Comunale in quanto fondamentale volano per la crescita economica, lo sviluppo e base per la realizzazione di infrastrutture e servizi per l'intera città".



Marzio Leoncini, Assessore comunale all'Urbanistica, Programmazione, Gestione e Sviluppo del territorio di Rieti



Il resp.le CAA CANAPA (Eracle), l'Agr. Dott. Marco Gianni

"La realizzazione del Tavolo di Consulta -ha commentato a cornice Marco Gianni, Presidente degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati del Collegio Interprovinciale di Roma-Rieti-Viterbo - è senza dubbio un'iniziativa meritevole per la concertazione tra gli Enti e i professionisti al fine di "sburocratizzare" e snellire le varie procedure di competenza comunale. Sicuramente, analoga iniziativa andrebbe estesa anche ad altre Amministrazioni importanti come la Provincia, dove i tecnici professionisti hanno frequenti contatti per motivi professionali. Personalmente mi auguro che la Consulta possa diventare anche un momento di confronto e collaborazione tra gli Ordini e i Collegi professionali del settore agrario e paesaggistico, per vigilare su una corretta crescita urbanistica della città di Rieti in sintonia con l'esigenza del cittadino di spazi verdi e la creazione di nuovi parchi e giardini"

DUE SANE GIORNATE DI FORMAZIONE PER IL COLLEGIO DI TORINO-AOSTA

Nello scorso mese di novembre il Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Torino ed Aosta ha organizzato due giornate formative aperte sia agli iscritti che ai giovani praticanti in procinto di sostenere l'esame di stato. Gli incontri nascono dall'esigenza di coniugare da una parte la necessità di offrire un'opportunità didattica e, dall'altra, di proporre un ventaglio di possibilità lavorative.

La prima giornata ha sviluppato, con estremo interesse da parte dei partecipanti, il tema delle nuove metodologie adottate nell'ambito dei controlli sulle Domande di Pagamento Unico (DPU). I lavori, moderati dall'Agrotecnico **Bruno Corniglia**, sono stati introdotti da una esplicativa relazione da parte di un tecnico della CIA e sono proseguiti con esempi pratici sulla nuova metodologia di controllo con sistema satellitare. La giornata è terminata con un vivace e brillante dibattito, che ha visto contrapposti esponenti dei CAA, imprenditori agricoli e tecnici ispettori dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), in cui l'aspetto dialogico è comunque stato superiore a quello dialettico.

La seconda giornata è stata incentrata invece sulle metodologie di rilievo nell'ambito delle indagini statistiche nel settore agricolo e ha visto anche l'intervento dell'Agrotecnico **Walter Montiglio**, referente della Cooperativa Agrifuturo per il Piemonte, che ha spiegato quali sono le *mission* della struttura e quali le occasioni che questa ha offerto agli Agrotecnici nel passato e quali offrirà nei prossimi anni.

Un ringraziamento particolare per la riuscita di questa iniziativa va al Presidente Agr. **Luciano Nocera** che l'ha voluta fortemente, a Bruno Corniglia che l'ha organizzata, e ai Dottori **Federico Garibotti** e **Pier Paolo Allara** che con professionalità hanno contribuito al successo degli incontri.

Dott. Agr. Mario Barone

I PREMIATI DELLA 4ª EDIZIONE DEL "CIRO GUIDORZI"

Ecco i sei giovani studenti dell'Istituto Tecnico Agrario Statale "F.lli Navarra" di Ostellato (MN) che si sono aggiudicati il prestigioso Premio "Ciro Guidorzi" –giunto alla sua 4ª edizione– organizzato per l'appunto dal Collegio Provinciale Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Ferrara.

Per la 1ª sezione del Premio (*classi sino alla terza*) il primo posto è andato a **Edoardo Perelli**, con "Il salame Ferrarese"; il secondo a **Michela Berveglieri**, con "L'aglio di Voghiera"; il terzo (*ex aequo*) se lo sono aggiudicate **Elena Faggiana**, con "Il Pampapato di Ferrara" e **Davide Cappelli**, della sede di Malborghetto, come i suoi coetanei, con "L'asparago verde del Delta";

Per la seconda sezione (*classi quarta e quinta*) sul gradino più alto è salito **Mirko Barboni**, con "L'anguillicoltura e l'anguilla", seguito da un altro **Barboni, Alessandro**, con "La risicoltura". Entrambi provenienti frequentanti della sede di Ostellato.



Da sinistra Edoardo Perelli, Michela Berveglieri, Mirko Barboni, Alessandro Barboni, Elena Faggiana e Davide Cappelli.



Al microfono il Presidente del Collegio Provinciale Agrotecnici e Agrotecnici laureati di Ferrara, Agr. Dott. Maurizio Passerini

«La *mission* del Premio –ho ricordato il Presidente del Collegio Provinciale Agrotecnici e Agrotecnici laureati di Ferrara, Agr. Dott. **Maurizio Passerini**– anche stavolta è stata promuovere l'interesse degli studenti dell'Istituto, coadiuvati dai loro insegnanti, verso le nostre produzioni agroalimentari tipiche, le cosiddette "17 Perle del Ferrarese", puntando a sollecitare la curiosità e l'approfondimento specialistico in connessione con le particolarità del nostro territorio, imparando ad utilizzare ed organizzare al meglio le informazioni e le possibili elaborazioni».

MOSTRA E BRINDISI ALL'ISTITUTO AGRARIO "SPALLANZANI" DI CASTELFRANCO EMILIA

È giunta finalmente l'ora di bere. L'eloquente istantanea è la bella sintesi di giovedì 13 dicembre all'Istituto Agrario "Lazzaro Spallanzani" di Castelfranco Emilia (MO). L'occasione per fare festa è stata rappresentata dall'inaugurazione e presentazione alla cittadinanza e alle autorità scolastiche provinciali della mostra aperta sino a gennaio dedicata alla civiltà contadina, con l'esposizione di attrezzature risalenti al secolo scorso nonché del nuovo spaccio di vendita dei prodotti agroalimentari tradizionali prodotti dalla scuola stessa.

L'evento ha visto la partecipazione del Dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale modenese Prof. Giancarlo Mori e, per l'Istituto, dalle Prof.sse **Carmela Santopaulo** e **Paola Marcialis** (vedi foto).

Non meno importante per la buona riuscita dell'evento il lavoro di preparazione di alcune pietanze svolto dagli studenti diversamente abili e da quelli dediti al percorso di studi dedicato alla ristorazione attivato da qualche anno. Gli stessi che, con sapiente maestria, hanno allestito e gestito il luculliano *buffet* a base di ottimo aceto balsamico tradizionale extravecchio e Parmigiano Reggiano *-interamente prodotti nella propria azienda agraria-* e di altre specialità locali.

*Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Modena
(Il segretario Agr. Simone Finelli)*



BUON LAVORO A DI BONAVENTURA E DI FERDINANDO



Il Presidente del Collegio provinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Teramo Agr. Fabrizio Di Bonaventura

A pochi mesi dalla sua elezione al terzo mandato, il presidente del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Teramo Agr. **Pasquale Di Ferdinando**, si è dimesso ed è stato sostituito dal collega Agr. **Fabrizio Di Bonaventura**. Di Ferdinando, in collaborazione con gli altri presidenti regionali, s'impegnerà nel 2008 alla costituzione dell'Associazione unitaria di categoria d'Abruzzo e svolgerà un importante ruolo di coordinamento delle azioni dei collegi abruzzesi, sia in funzione dello sviluppo dei Centri Agricoli di Assistenza, che dal punto di vista formativo e dell'informazione.

Un augurio quindi di buon lavoro al collega Di Ferdinando per l'impegno che lo attende e un ringraziamento per quanto di buono ha fatto per la crescita dell'immagine professionale della categoria e soprattutto per lo sviluppo delle attività professionali.

L'Agr. Fabrizio Di Bonaventura, già Segretario del Collegio provinciale negli anni tra il 1999 e il 2003, ricopre attualmente l'incarico di assistente tecnico nella CIA di Teramo ed è consulente nello *staff* dell'Assessore regionale alle politiche agricole **Marco Verticelli**.

Auguri di buon lavoro naturalmente anche al nuovo Presidente.

*Per il direttivo
Agr. Dario Marcacci*

« LA REGIONALIZZAZIONE NELLA UE »

È iniziato il dibattito sulla PAC del futuro

La riflessione sullo stato di salute della PAC (*health check*) riguarderà i temi della regionalizzazione, la condizionalità, la modulazione, il rafforzamento dello sviluppo rurale e la progressiva eliminazione degli strumenti di mercato (*quote, set-aside, prezzi di intervento, sussidi all'esportazione*).

Tra i temi precedentemente elencati, uno di maggiore interesse riguarda il passaggio dall'attuale sistema dei pagamenti diretti disaccoppiati (*basato sui titoli storici*) ad un sistema di pagamento unico semplificato, un sistema visto nella **Regionalizzazione**.

In che cosa consiste la Regionalizzazione nella UE?

- 1) **Regionalizzazione pura:** consiste nell'applicazione del modello regionale su tutto il planfond dei pagamenti disaccoppiati, quindi essa è associata al disaccoppiamento totale.
- 2) **Regionalizzazione mista:** consiste nell'applicazione del modello regionale insieme ad una qualche forma di disaccoppiamento parziale.
- 3) **Regionalizzazione ibrida:** distribuisce il sostegno in parte su base storica aziendale (*ovvero sulla base del periodo di riferimento 2000-2002*) ed in parte su base regionale.
- 4) **Regionalizzazione statica:** consiste nell'attribuzione di titoli sulla base del modello regionale, con il valore dei titoli che rimane invariato nel tempo.
- 5) **Razionalizzazione dinamica e graduale:** già adottata in Germania e dall'Inghilterra, prevede l'introduzione progressiva di un pagamento unico ad ettaro, su base regionale, in graduale sostituzione del pagamento su base storica, cosicché solo dopo un certo numero di anni il pagamento sarà integralmente regionalizzato.

In sostanza, la Commissione dell'UE ha un obiettivo molto preciso: giun-

gere ad un pagamento unico semplificato per tutti gli agricoltori, basato sulle dimensioni aziendali. Ogni produttore agricolo riceverà un titolo all'aiuto su tutta la superficie aziendale, che sarà omogeneo per tutti i produttori agricoli di una determinata regione.

Il pagamento unico semplificato non persegue solamente l'obiettivo della semplificazione, ma anche quello di rendere più attuale il regime dei pagamenti diretti con l'evoluzione della PAC.

A lungo andare il modello storico, basato sui diritti pregressi, sarà difficile da giustificare alla collettività; non si capisce ancora oggi il motivo per cui produttori agricoli che possono esercitare attività analoghe, debbano percepire pagamento diretti molto differenti, addirittura produttori agricoli che non hanno titoli, creando disparità di concorrenza.

Il fatto che tali pagamenti derivino da una diversa situazione produttiva del passato riferito al periodo 2000-2002 non giustifica tali differenze ancora oggi, quindi incapace di sostenere un'agricoltura che deve guardare alle sfide del futuro.

La regionalizzazione chiamata anche come detto prima "Pagamento unico semplificato" presenta ampie motivazioni, per cui è molto probabile che essa venga approvata. Ma se da un lato si possono intravedere i lati positivi, dall'altro si intravedono anche quelli negativi.

La negatività è vista, in primo luogo, nella penalizzazione eccessiva di alcune categorie di produttori agricoli storici, tra cui gli allevatori, i tabacchicoltori, gli olivicoltori e i produttori di pomodoro.

Il rischio è che tali produttori agricoli, dopo aver subito una pesante riforma della PAC, debbano rinunciare ad una parte dei pagamenti diretti.

In secondo luogo, il pagamento unico semplificato uniforma il sostegno ad un livello medio che colpisce un numero elevato di pro-

duttori agricoli.

In terzo luogo, la Regionalizzazione attribuisce pagamenti diretti a produttori agricoli che non ne hanno mai beneficiato (vivaisti, ortofrutticoltori ecc.) e che sarebbero in grado di assicurare la vitabilità aziendale anche senza sostegno.

Come si deve comportare un produttore agricolo?

Deve considerare la Regionalizzazione come un evento naturale di evoluzione della futura PAC, magari chiedere politicamente un'attuazione graduale, che tenga conto delle categorie di produttori agricoli più penalizzati.

I produttori agricoli interessati ad acquistare i titoli devono tener conto della probabilità di introduzione della Regionalizzazione dal 2010, probabilmente con un ingresso graduale, per cui è inevitabile che l'acquisto dei titoli debba essere ammortizzato in un periodo non superiore ai due anni.

La PAC del futuro, come è presumibile immaginare, sarà nel pagamento diretto diffuso, disaccoppiato e omogeneo.

Arcangelo Petta
Vicepresidente nazionale di Canapa Srl

C.A.A. CANAPA S.r.l.
Centro Autorizzato Nazionale Assistenza
Produttori Agricoli S.r.l.
Via Rovigo n° 14 - 00161 ROMA
Telefono 06-44.16.181
Fax 06-44.16.18.33

Associazione ERACLE
Sede Nazionale
Via Pompeo Randi n° 1 - 47100 Forlì
Tel. 0543-72.08.84
Fax 0543-79.52.63



Il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati ha scelto Vodafone.



BlackBerry Curve 8310

Vodafone Mail
per avere e-mail, agenda e Internet
in un unico strumento

Vodafone Broadband
per navigare con la banda larga
veloce fino a **3.6 Mega**



Connect Card



Internet Box

Life is now

L'effettiva velocità di navigazione dipende dalla capacità e dal grado di congestione della rete.
Per maggiori informazioni sulla disponibilità del servizio, sui costi, sulla copertura e per conoscere la lista degli Operatori chiama il numero breve 42323, gratuito da cellulare Vodafone, oppure il numero verde 800227755 dalle 8.00 alle 24.00, oppure visita il sito www.vodafone.it

12 Ottobre 2007

ItaliaOggi analizza gli effetti del recepimento della direttiva qualifiche Ue

Una su quattro col bollino

Riconoscimento certo solo a 50 su 200 associazioni

DI IGNAZIO MARINO

Se la norma sul riconoscimento fosse già in vigore, oggi solo 50 delle oltre 200 associazioni (182 iscritte al Colap e 30 ad Assoprofessioni) otterrebbero il bollino blu. Tributaristi in testa. Ma anche amministratori di condominio, osteopati, fisioterapisti, chimicologi, archeologi, esperti di infortunistica stradale, naturopati e omeopati. Pierluigi Mantini e Giuseppe Chicchi, i due relatori che hanno suggerito parere favorevole allo schema di dlgs di recepimento della direttiva qualifiche a patto che si preveda il riconoscimento delle associazioni non regolamentate, attendono la mossa del governo. Nel frattempo, mentre il Cup (ordini) studia le prossime mosse e le associazioni aspettano fiduciose, *ItaliaOggi* ha cercato di capire quante sono le strutture che hanno le condizioni chieste da Mantini e Chicchi (si veda tabella).

Le associazioni. Giuseppe Lupoi ammette che, oggi, su 182 associazioni iscritte al Colap solo

Le condizioni per il riconoscimento

- Rappresentatività a livello nazionale
- Costituzione per atto pubblico o per scrittura privata autenticata o per scrittura privata registrata presso l'ufficio del registro da almeno quattro anni
- Presenza di elementi di deontologia
- Obbligo di formazione permanente

professioni si è arroccata su questo punto del riconoscimento. Per superare lo scoglio però non si può creare altra confusione».

Tributaristi. Per anni hanno aspettato questa opportunità. Ma prima di esultare vogliono veder concludere l'iter legislativo con il recepimento delle indicazioni della camera (si veda lo di ieri). Tanto che Luigi Pessina (Ancit) ha scritto al ministro Emma Bonino per «chiedere l'indispensabile appoggio». Un cauto ottimismo si riscontra ai vertici dell'Ancof. «L'esperienza maturata in questi anni», dice Arvedo Marinelli, ci insegna ad aspettare che si completi l'iter delle due norme ovvero quella europea e quella della Riforma delle professioni. «Era quasi d'obbligo che il parere delle commissioni prendesse la direzione che in effetti ha preso», aggiunge Roberto Falcone (Lapet), «perché lo strumento legislativo usato non poteva escludere le associazioni professionali dalle piattaforme comuni, dato che il decreto di recepimento di una direttiva ha l'intento di facilita-

tina ci sarebbe molto vicina. Il resto dovrebbe avviare un serio percorso di adeguamento. Una fase che Colap seguirà con un apposito ufficio di assistenza. Per il coordinatore le condizioni poste rappresentano «un importante passo per un sistema duale e sinergico». Più ottimista Giorgio Berloffia. Per il presidente di Assoprofessioni su 30 associazioni oggi in 20 otterrebbero il bollino blu; Ma, per Berloffia, bisogna andare oltre. E spingere la riforma delle professioni. «Perché», dice, «disciplinata l'attività delle associazioni bisognerà definire con-

Gli ordini. In agitazione per tutto quello che sta accadendo Roberto Orlandi. Il braccio destro del presidente del Cup, Raffaele Sirica, prende atto di come siano stati del tutto inutili le audizioni fatte in otto mesi per arrivare ad una riforma di sistema. «Il decreto legislativo qualifiche», sottolinea, «è la pietra tombale sul riordino delle professioni. Porteremo in tribunale qualsiasi decreto relativo al riconoscimento per eccesso di delega del dlgs originario». A sostenere la protesta degli ordini diversi esponenti dell'opposizione. Ieri Maria Grazia Siliquini (An).

Così il comitato ristretto alla camera **Riforma professioni, governo al capolinea**

DI GABRIELE VENTURA

La maggioranza può presentare tutte le riforme delle professioni che vuole. Tanto il governo è ormai sull'orlo del precipizio. E per l'approvazione del testo Mantini-Chicchi non ci sono più le condizioni politiche sufficienti.

Questa la reazione unanime di opposizione e ordini al nuovo progetto di riordino delle professioni scritto dai due relatori di maggioranza, Pierluigi Mantini e Giuseppe Chicchi, e illustrato l'altro ieri all'interno del comitato ristretto delle commissioni giustizia e attività produttive della camera (si veda *ItaliaOggi* di ieri). E il pericoloso traballamento di questi giorni del governo Prodi sta preoccupando anche le libere associazioni, fresche però del riconoscimento contenuto nella direttiva qualifiche. Ma cominciamo dalle reazioni dell'opposizione. Perché Maria Grazia Siliquini, responsabile delle professioni per Alleanza Nazionale, ha sferrato un duro attacco a Mantini e Chicchi, giudicando il loro testo «pura propaganda elettorale». «Sanno infatti benissimo», ha commentato Siliquini, «che la riforma non vedrà mai la luce perché il governo è agli sgoccioli. La maggioranza quindi sta cercando, furbescamente, di mettere le mani avanti per la ormai prossima campagna elettorale, per sostenere con gli ordini di avere

gettato le basi per una buona riforma. La proposta di lasciare agli ordini la regolamentazione, inoltre, è della Casa delle Libertà».

Ma anche per gli ordini, come detto, «non ci sono più le condizioni politiche per la riforma delle professioni». E poi, ha incalzato il vice coordinatore del Cup, Roberto Orlandi (agrotecnici), «prima di qualsiasi commento vogliamo vedere cosa è stato scritto sulla direttiva, visto che ancora il testo non si può leggere. In ogni caso, anche se quella di Mantini e Chicchi fosse la migliore riforma possibile il centrodestra non la farà mai passare, per non regalare voti all'attuale maggioranza in vista di eventuali elezioni. Politicamente, non vedo proprio le condizioni sufficienti perché il testo vada avanti».

È preoccupato anche Giuseppe Lupoi, coordinatore nazionale del Colap (che riunisce la maggior parte delle associazioni). «Mi pare un buon testo», ha spiegato, «ma siamo molto preoccupati per i tempi perché il governo sembra ormai in via di estinzione». Anche Assoprofessioni (che raggruppa le altre associazioni) spera che il governo vada avanti. «Questo testo», ha dichiarato il presidente Giorgio Berloffo, «è il meglio che potevamo aspettarci. Incitiamo la camera per raggiungere questo traguardo».



Maria Grazia Siliquini

ItaliaOggi

26 Ottobre 2007

7 Novembre 2007

Nel dlgs qualifiche Ue l'iter per conferire il bollino blu alle associazioni

Riconoscimento, si parte Il Cnel chiede istruzioni operative al mingiustizia

PAGINA A CURA
DI GABRIELE VENTURA

Si apre il cantiere del riconoscimento delle libere associazioni. Assimilato, ormai, il decreto legislativo di recepimento della direttiva qualifiche, ormai prossimo a essere pubblicato in Gazzetta Ufficiale, gli addetti ai lavori cominciano a organizzarsi. Prima tappa: il Cnel (il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro) invierà a giorni una richiesta di chiarimenti al ministero della giustizia sul proprio ruolo nel processo di riconoscimento delle associazioni. L'articolo 26 del dlgs prevede, infatti, che il dicastero guidato da Clemente Mastella, di concerto con il ministro per le politiche europee, individui, tramite decreto, le associazioni in possesso dei requisiti per essere rappresentative a livello europeo. Previo parere del Cnel, però. Ecco perché il Consiglio necessita di sapere quale sarà la sua parte nel corso della relativa istruttoria di via Arenula. Se verrà sentito dopo oppure ne farà parte. E quanto emerso nella prima riunione di ieri sulla

direttiva qualifiche, dove sono state individuate tutte le problematiche relative. Tra l'altro, il testo fornito al Cnel, prevede all'art. 26, la possibilità, per le associazioni riconosciute, di rilasciare un attestato di competenza. Punto che, però, dal ministero delle politiche comunitarie confermano essere soppresso. Tornando, invece, alla riunione di ieri, come detto, hanno tenuto banco i criteri per il riconoscimento. Perché quelli fissati nel testo non misurerebbero la

professionalità reale della singola associazione, cosa di cui invece il Cnel vuole tenere conto nel suo parere. «Il contenuto professionale dell'associazione», ha spiegato infatti Roberto Orlandi (agrotecnici), membro della commissione del Cnel, «va verificato molto attentamente. I criteri fissati sono esclusivamente di natura formale. Le associazioni hanno chiesto di creare un organismo loro per redigere il parere. Ma la cosa non è ammissibile». «Piuttosto», ha continuato

Orlandi, «più probabilmente sarà un'assemblea, tramite organi assembleari del Cnel, non esterni, a individuare i criteri per riconoscere la professionalità. Detto questo, ci sarà un'altra riunione entro le prossime due settimane e avvieremo i contatti con il ministero della giustizia». Sottilefatta del primo incontro anche Assoprofessioni, rappresentata, per l'occasione, da Roberto Falcone (tributaristi Lapet), altro componente della commissione del Cnel. «Abbiamo illustrato le grosse novità collegate alla direttiva», ha dichiarato, «e discusso sul futuro del Cnel in merito al riconoscimento. È una fase ancora incerta, il decreto deve ancora essere pubblicato in Gazzetta Ufficiale, e il Cnel, a breve, prenderà accordi con il ministero della giustizia sul suo ruolo. Come associazioni abbiamo chiesto che il Consiglio operi in modo efficiente, senza perdere tempo nei meandri della pubblica amministrazione. Detto questo, vogliamo che il riconoscimento rappresenti una garanzia per l'utenza, quindi che venga valutata la professionalità effettiva dell'associazione».

Albo in Emilia Romagna

Emilia Romagna verso l'istituzione dell'albo generale delle associazioni. Come previsto dallo statuto della regione. Il mondo dell'associazionismo, stando alla bozza presentata, verrà suddiviso in sezioni corrispondenti alle competenze delle commissioni assembleari. «Ai fini dell'iscrizione», si legge in una nota, «sono considerate associazioni le organizzazioni costituite con atto scritto che operano nel territorio regionale per perseguire finalità d'interesse generale, esplicitate nel proprio statuto».

AGROTECNICI

Appalti, un albo speciale

DI MARIO VALDO

NASCE L'ALBO DEGLI AGROTECNICI di Caltanissetta. I professionisti hanno tempo fino al prossimo 24 settembre per presentare le istanze di iscrizione. Lo ha istituito la provincia regionale di Caltanissetta, attraverso un avviso pubblico per la formazione degli elenchi professionali. Il nuovo albo nasce per l'affidamento degli incarichi di collaudo, il cui importo stimato sia inferiore a 100 mila euro, Iva esclusa, degli interventi finanziati aventi natura di lavori pubblici. E degli altri servi-

tecnici, con importo sempre inferiore ai 100 mila euro. Gli elenchi professionali che compongono l'albo provinciale degli agrotecnici, quindi, sono differenziati in due macro sezioni, A e B. I requisiti per la sezione A, dedicata all'affidamento degli incarichi di collaudo (tecnico-amministrativo o statico), sono quelli previsti dall'art. 28 della legge n. 109/94, come introdotta dalla legge regionale 2 agosto 2002, n. 7. Mentre la sezione B, per l'affidamento di servizi tecnici (progettazione, direzione lavori, consulenze tecniche varie), è dedicata ai professionisti di cui all'art. 17, della legge regionale n. 7/2002. Maggiori informazioni sul sito www.agrotecnici.it.

6 Settembre 2007

Cronaca di Piacenza

9 Novembre 2007

Provincia "condannata" a risarcire 16mila euro Appalti Agricoltura: il Tar annulla la gara e dà ragione a chi la impugnò



Il Tar di Parma annulla la gara e condanna la Provincia a un risarcimento di 16mila euro, più 4mila di spese processuali. E' senza depositata ieri la sentenza del tribunale amministrativo di Parma relativamente al ricorso della cooperativa Agrifuturo contro la cooperativa Dream e contro la Provincia. Una sentenza che stabilisce l'annullamento della gara per l' affidamento di alcune attività del Servizio Agricoltura (comense al Piano di sviluppo rurale), externalizzate con un bando circa un anno fa.

L'appello in questione è in realtà si concluderà il 31 dicembre e, nei fatti, la cooperativa ricorrente si deve accontentare di un risarcimento. «Non ci basta nemmeno per pagare le spese legali» - commenta il presidente di Agrifuturo Sergio Spada - ma

questa sentenza rappresenta per noi una vittoria morale». «Procederemo - aggiunge Spada - con una denuncia penale. Il Tar ha stabilito l'illegittimità dell'aggiudicazione della gara, ora bisogna indurre le autorità preposte a fare un'indagine che punisca la violazione delle procedure, della par conditio, del codice degli appalti. Vogliamo anche dimostrare che la Provincia ha tenuto un comportamento sempre colpevole, non solo rispetto alle norme».

Nelle 17 pagine della sentenza si leggono una serie di motivazioni, punteggi attribuiti in modo iniquo, moltiplicazioni errate da parte della commissione di gara e una serie di mortificazioni che portano all'annullamento definitivo della gara. (chi)

ItaliaOggi

24 Novembre 2007

Dagli ordini un documento unitario Riforma, dal Cup non solo critiche

DI GABRIELE VENTURA

Gli ordini tornano alla carica sulla riforma delle professioni. Il direttivo del Cup di ieri, chiamato a valutare le osservazioni al testo Mantini-Chicchi, ha elaborato un documento unitario. Che verrà inviato ai due relatori di maggioranza, i quali proprio l'altro ieri hanno cercato nuovamente di allargare il consenso al coordinamento guidato dall'architetto Raffaele Sirica. Inviando una nota dove emerge la piena disponibilità dei a esaminare i suggerimenti del Cup. «Apprezziamo molto l'atteggiamento di Mantini e Chicchi», ha dichiarato il vicecoordinatore Roberto Orlandi (agrotecnici). Nel merito, però, ci sono alcuni punti sostanziali, nella riforma delle professioni, che, a parere degli ordini, vanno modificati. Il documento unitario, infatti, punta il dito, innanzitutto, contro la definizione di attività libero professionali. Perché non è specificato il legame tra esercizio di una professione e formazione universitaria. E ciò rischierebbe di rompere il legame tra attività intellettuale e titolo di studio, convogliando tutto

ciò che non è manuale all'interno della definizione di lavoro intellettuale. «Questo comporta», ha spiegato Orlandi, «un abbassamento di livello. Va bene il sistema duale ma la definizione di professionista va integrata con la previsione obbligatoria di un titolo formativo, che non si può limitare di certo a un tirocinio». L'altro nodo da sciogliere, per gli ordini, riguarda il riconoscimento delle libere associazioni, perché così come previsto dal Mantini-Chicchi rischia di concedere il bollino blu a sigle delle quali non si conosce il contenuto. Per gli ordini è necessario invece riconoscere delle professioni nuove, che poi verranno svolte e valorizzate tramite le associazioni. Inoltre, per le categorie, è necessario un richiamo più preciso al rapporto tra professioni intellettuali e impresa, vista la netta differenza che intercorre tra i due mondi. E la risoluzione delle problematiche relative alla nascita del nuovo ordine delle professioni tecniche. Infine, gli ordini rilevano una netta carenza, nel testo, di strumenti di valorizzazione delle professioni in quanto risorse economica del paese.

EPSO Top[®]

Per la concimazione
fogliare



EPSO Top[®] assicura concimazioni mirate in situazioni di carenza di Magnesio e Zolfo.

- 100% solubile in acqua, immediatamente assorbito attraverso le foglie.
- Ideale anche per la fertirrigazione
- Consentito in agricoltura biologica

EPSO Top[®] 16% MgO · 32% SO₃



Sopoma Srl

per informazioni Tel. 045 5079777 - info@sopoma.it oppure www.kali-gmbh.com

LA TESSERA PROFESSIONALE DELL'AGROTECNICO

Vale anche come documento di identità



Ecco come si presenta la "Tessera Professionale", realizzata su un supporto ad alta resistenza, con dati e foto indelebilmente termografati; nel retro, una banda magnetica reca i dati identificativi del titolare.

Presentata per la prima volta al XIII Congresso Nazionale di Stresa, riscontrando subito il gradimento dei presenti, la TESSERA PROFESSIONALE è da tempo a disposizione di tutti gli iscritti nell'Albo degli Agronomi e degli Agronomi laureati.

In relazione alla indelebilità della foto e dei dati del titolare, impressi con processo termografico, essa è valida anche come documento d'identità personale.

Nel retro della Tessera, una banda magnetica contiene tutti i dati identificativi del titolare, che potrà così essere "riconosciuto" da specifici lettori magnetici.

Come si riceve la Tessera Professionale?

Il costo per il rilascio della Tessera Professionale è di 50,00 Euro e chi desidera riceverla deve compilare uno specifico "Modulo", che si può richiedere:

- Tramite posta cartacea al seguente indirizzo:
Collegio Nazionale degli Agronomi e degli Agronomi laureati
Ufficio di Presidenza Poste Succursale n.1
47100 FORLÌ FC
- Via Fax:
al numero 0543.795.263
- Via e-mail alla casella:
agrotecnici@agrotecnici.it

Nella richiesta bisogna semplicemente indicare che "SI DESIDERA L'INVIO DEL MODULO PER IL RILASCIO DELLA TESSERA PROFESSIONALE", specificando il proprio nome, cognome, indirizzo e numero telefonico. Si ricorda, infine, che nel sito internet www.agrotecnici.it, nella sezione "Novità", è possibile compilare uno specifico *form*, per richiedere in automatico la spedizione del modulo per il rilascio della Tessera.

Le convenzioni riservate ai Titolari di Tessera Professionale

Si ricorda che la Tessera Professionale, consente di accedere a specifiche convenzioni, che il Collegio Nazionale degli Agronomi e degli Agronomi laureati ha stipulato nel tempo con catene di abbigliamento, hotels, autonoleggi, etc.

L'elenco delle convenzioni, sarà inizialmente comunicato a ciascun titolare della Tessera Professionale, mentre in seguito, sarà sempre consultabile nel sito www.agrotecnici.it, all'interno di una specifica "Area Riservata" per i titolari, dove saranno indicate tutte le convenzioni man mano sottoscritte.

I NOSTRI PARTNERS (Convenzioni già operanti) SCONTI E CONDIZIONI DI FAVORE PER I TITOLARI DI TESSERA PROFESSIONALE



BOSCOLO HOTELS

Prestigiosa catena alberghiera, con hotels nelle città italiane di Roma, Firenze, Venezia, Bologna, Treviso, Vicenza, Trento, Induno Olona (VA).



ZEFIRO

Milano. Situato nel quartiere universitario "Città Studi".



PRIM HOTEL

Bologna. A soli 10 km dalla zona Fiera.



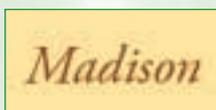
HOTEL IL SOLE

A Trebbio di Reno, Castelmaggiore (BO). Con possibilità di gustare l'eccellente cucina nel Ristorante "Il Sole" accanto all'albergo.



ENCORE

Nuovissimo e moderno Hotel a Forlì. A 400 mt. dall'Ufficio di Presidenza del Collegio Nazionale degli Agrotecnici di Forlì.



HOTEL MADISON

L'Hotel Madison è il luogo ideale sia per il viaggiatore d'affari che per il turista a Roma, grazie alla facilità con cui si possono raggiungere i principali luoghi d'interesse della città.



SHERATON GOLF PARCO de MEDICI

L'unico resort di Roma, con palestre, piscine, campi da golf e Centro Congressi.



RESIDENCE HOTEL RECORD

Situato sul lungomare della Baia di S. Giuliano di Rimini con ingresso privato alla spiaggia.



HB BETTOIA HOTELS

Prestigiosa catena alberghiera con tre Hotel accanto alla Stazione ferroviaria di Roma Termini.



NAXOS HOTEL - GIARDINO DEI GRECI

A Giardini Naxos (ME), un hotel di charme, inaugurato nel 2004, in uno scenario affascinante: la baia di Capotaormina.



HOTEL INTERPORTO

Di recente costruzione, è situata in posizione strategica all'uscita Interporto SITO della Tangenziale Sud di Torino.



ZANHOTEL

Cinque Hotel di prestigio, di cui quattro in Centro a Bologna ed uno nella vicina Bentivoglio.



BALDISSERRI HOTELS FORLÌ

In posizione strategica, a pochi metri dall'uscita del casello autostradale A14.

A soli 55 km da Bologna con uscita diretta in fiera.

Per informazioni visitare il sito www.baldisserrihotels.it.



HOTEL GALLES

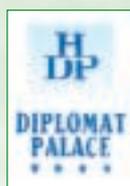
A Roma. Fornito di una piccola ma funzionale sala riunioni arredata in stile inglese.



GRAND HOTEL TIBERIO

Roma. A 10 minuti di distanza dai Musei Vaticani e dalla spettacolare Basilica di San Pietro.

Per info: www.ghtiberio.com



HOTEL DIPLOMAT PALACE

Situato nel viale principale di Rimini, è un Hotel di prima categoria..



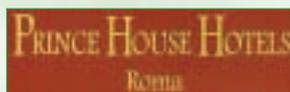
AMBASCIATORI

Albergo a 4 stelle immerso tra il verde delle colline toscane, a Chianciano Terme (SI).



TIZIANO

Prestigioso Hotel situato nel centralissimo Corso Vittorio Emanuele, in pieno Centro a Roma, a pochi metri da Via Arenula ed anche dall'ufficio del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati.



HOTEL PRINCE GALLES

L'ospitalità e l'eleganza dell'Hotel Galles, a pochi minuti dal Centro Storico e da Via Veneto a Roma.

ISTITUTI DI CREDITO



Primario istituto di credito nazionale, con sportelli nelle principali città italiane, ha un fruttuoso rapporto convenzionale con il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati da molti anni; la Convenzione è tra le migliori del mercato ed il Collegio Nazionale ne sorveglia costantemente l'applicazione, intervenendo a raccogliere tutte le situazioni anomale di cui venga a conoscenza. Per aderire alla convenzione è sufficiente essere iscritti nell'Albo professionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati. Il testo completo dell'articolo e della condizione è pubblicato nel sito www.agrotecnici.it e comunque disponibile presso ciascun Collegio provinciale degli Agrotecnici.

efficiente essere iscritti nell'Albo professionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati. Il testo completo dell'articolo e della condizione è pubblicato nel sito www.agrotecnici.it e comunque disponibile presso ciascun Collegio provinciale degli Agrotecnici.

ASSISTENZA AMMINISTRATIVA

M e C Consulting snc. È una società che si occupa di fornire assistenza in campo amministrativo e fiscale, nonché nella ricerca di finanziamenti personali e di mutui. A tutti coloro che presenteranno o indicheranno la Tessera Professionale di Agrotecnico, sarà applicato uno sconto del 15% su tutte le tariffe (al netto dell'IVA). Fra i servizi forniti, in particolare, si ricorda: la gestione e consulenza contabile, la predisposizione del modello UNICO, le dichiarazioni ICI, ecc.

CAR RENTAL



EUROPCAR

Europcar, leader nei servizi di noleggio a breve e medio termine di auto e furgoni, con e senza autista, offre agli Agrotecnici titolari di tessera professionale un ampio ventaglio di prodotti e servizi.

I titolari di Tessera Professionale Agrotecnici, all'atto della prenotazione, debbono comunicare il numero di contract che li identifica.

COMPAGNIE ASSICURATIVE



AEC BROKER Il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, dopo una approfondita ricerca di mercato tra le maggiori compagnie italiane ed internazionali ha concluso una

Convenzione che permette a tutti gli Agrotecnici liberi professionisti iscritti nell'Albo professionale di stipulare a condizioni di favore una copertura assicurativa di Responsabilità Professionale con i Lloyd's di Londra.

La polizza Lloyd's - CNAL è formulata con lo schema di tipo "All Risks", già collaudato con altre importanti associazioni del settore (OICE, SNILPI-InarSind, FederGeometri, Consiglio Nazionale Geologi, ecc), secondo il quale tutte le tipologie di sinistro sono comprese salvo quelle esplicitamente escluse, e prevede, a differenza delle polizze normalmente reperibili sul mercato, anche la garanzia dei danni "patrimoniali o indiretti". Infine la garanzia è prestata per tutte le attività rientranti nelle competenze professionali, senza quei

riferimenti a leggi e regolamenti che (normalmente richiamati sui testi italiani) modificandosi e aggiornandosi continuamente, possono fornire una copertura incompleta ovvero motivo di contenzioso.

Per informazioni AEC Spa
Piazza delle Muse 7 - 00197 Roma
199.199.626 - info@aecbroker.it



I titolari di tessera professionale possono usufruire delle seguenti agevolazioni sulle tariffe normalmente applicate dalla Compagnia

assicurativa Genialloyd:

- 5% per le coperture RC Auto, Moto e Camper;
 - 7% per le coperture RD Auto, Moto e Camper;
 - 10% per le coperture Casa e famiglia, Viaggio e Volo.
- Le istruzioni per usufruire degli sconti sono pubblicate nella "Area riservata" ai possessori di Tessera professionale, nel sito www.agrotecnici.it.

ABBIGLIAMENTO



VISA diffusione moda

Catena di magazzini con prezzi da ingrosso, con abbigliamento di marca ed accesso riservato solo ai soggetti in possesso di una speciale tessera (che viene rilasciata gratuitamente ai titolari di Tessera professionale degli Agrotecnici). I magazzini attualmente aperti sono a Milano ed a Roma.

GRUPPO CLARK

Il **Gruppo Clark**, opera da più di trent'anni nel settore dell'abbigliamento, ed è oggi una delle più importanti ed apprezzate strutture commerciali sul territorio di Roma e Lazio. Nel suo punto vendita romano si troveranno le più prestigiose firme della moda italiana ed internazionale per uomo, donna e bambino. Gruppo Clark riserva Agli iscritti all'Albo professionale degli Agrotecnici e Agrotecnici laureati possessori di tessera professionale, speciali sconti sui suoi articoli. Per maggiori informazioni, visita l'area riservata sul sito www.agrotecnici.it.

« SEMPRE PIÙ VINCOLI CHE BENEFICI PER GLI AGRICOLTORI »

Controversa la normativa in materia di agevolazioni tributarie per la formazione e l'arrotondamento del piccolo patrimonio contadino

Una Direzione regionale agricoltura (non è dato sapere quale..) ha chiesto di fornire chiarimenti in tema di attenuazione dei vincoli sulla proprietà coltivatrice. Bene: il primo comma dell'articolo 7 della legge 6 agosto 1954, n. 604, prevede che *-in materia di agevolazioni tributarie per la formazione e l'arrotondamento del piccolo patrimonio contadino-* l'acquirente, il permutante o l'enfiteuta non possa alienare volontariamente il fondo o i diritti parziali acquisiti prima che siano trascorsi 5 anni dall'acquisto. In caso contrario, infatti, è prevista la decadenza dalle agevolazioni. In parola.

Il predetto termine, in un primo momento elevato a 10 anni (dall'articolo 28, primo comma, della legge 26 maggio 1965, n. 590) è stato successivamente ridotto a 5 dall'articolo 11 (comma 1, d. l. n. 228 del 2001, in vigore dal 30 giugno dello stesso anno). La medesima norma, tra l'altro, stabilisce che la riduzione del termine di decadenza dai benefici previsti si attribuisca *"anche agli atti di acquisto posti in essere in data antecedente di almeno cinque anni la data di entrata in vigore del presente decreto"*, vale a dire quelli prima del 30



giugno 1996.

In merito, inoltre, sono pendenti controversie sulla richiesta di beneficiare del termine di decadenza ridotto da 10 a 5 anni da parte di quei contribuenti che hanno provveduto all'atto d'acquisto precedentemente al 30 giugno 1996 e che, in seguito, hanno alienato il fondo in data anteriore al 30 giugno 2001, prima del compimento dei dieci anni attesi (dall'articolo 28, primo comma, della legge n. 590 del 1965).

Più precisamente, alcuni contribuenti destinatari di *"atti impositivi"*, non ancora divenuti definitivi alla data del 30 giugno 2001, hanno chiesto l'applicazione generalizzata dell'articolo 11, sul solo presupposto che tra l'atto di acquisto e quello di successiva alienazione fosse decorso il termine di 5 anni e non di 10.

La posizione dei contribuenti sarebbe avvalorata da una parte della giurisprudenza specializzata (in particolare, una Commissione tributaria regionale dell'Emilia Romagna, sezione XVIII, 11 ottobre 2005, n. 97, e un'altra, provinciale, di Treviso, sez. VII, 7 novembre 2001, n. 122) e da una pronuncia della Corte di Cassazione. Sulla scorta di tale orientamento, coloro che *-in vigenza del precedente regime-* fossero decaduti dalle agevolazioni per aver rivenduto il fondo agricolo prima del decennio, potrebbero ora invocarne la sopravvenuta inefficacia, qualora, però, la rivendita sia stata effettuata nel rispetto del nuovo termine di 5 anni.

L'articolo 11 disciplina la fase di passaggio dal vincolativo (periodo di 10 anni) all'altro (5 anni) e, quindi, riguarda solo le ipotesi in cui l'ac-



quisto sia stato effettuato in vigenza della normativa che prevedeva un vincolo decennale. Ciò si evince dalla circostanza che il comma 5 del medesimo articolo individua, come punto di riferimento temporale per l'applicazione del nuovo regime fiscale, i soli "...atti di acquisto posti in essere in data antecedente di almeno cinque anni la data di entrata in vigore...".

L'intenzione del legislatore è stata quindi quella di introdurre non una norma che estenda, con efficacia retroattiva, il beneficio dell'attenuazione dei vincoli anche ai casi in cui si era già verificata la decadenza, bensì una disposizione transitoria, volta a risolvere le difficoltà applicative derivanti dall'introduzione del nuovo regime e, precisamente, ad indicare -nella fase di passaggio da una normativa ad un'altra- il criterio di individuazione delle fattispecie riconducibili nell'ambito applicativo di tale nuovo regime. Pertanto, il comma 5 dell'articolo 11 va interpretato nel senso che l'attenuazione dei vincoli si applica anche alle ipotesi in cui l'acquisto dei fondi agricoli sia avvenuto in data anteriore all'entrata in vigore del medesimo decreto legislativo (30 giugno 2001), ma a condizione che il successivo atto di rivendita -dal quale dipende l'eventuale decadenza dalle agevolazioni- sia stato posto in essere successivamente all'entrata in vigore della norma.

Ciò premesso, in attesa che si consolidi l'orientamento giurisprudenziale al riguardo, gli uffici uniformeranno la gestione di queste controversie alle seguenti indicazioni operative: atti di acquisto stipulati dal 30 giugno 1996, con applicazione del vincolo quinquennale; atti di acquisto stipulati prima del 30 giugno 1996, per i quali occorre distinguere se la successiva rivendita è avvenuta prima del 30 giugno 2001 (allora si rende applicabile il vincolo decennale) o se la successiva rivendita è avvenuta a partire dal 30 giugno 2001, trovando, in questo caso, applicazione il nuovo vincolo quinquennale, con la conseguenza che l'atto manterrà i benefici previsti anche se il periodo intercorrente fra la data dell'atto di acquisto e la data dell'atto di alienazione è inferiore ai 10 anni.

"Le Direzioni regionali comunque -chiude la circolare- vigileranno sulla corretta applicazione delle presenti istruzioni".

« 34° CONVEGNO NAZIONALE DEI TRIBUTARISTI »

Durante la due giorni a Olbiate Olona (Varese) si è fatto il punto sulla riforma delle professioni ed in particolare sul riconoscimento delle associazioni professionali

La riforma delle professioni dovrebbe essere in dirittura d'arrivo. Il calendario dei lavori parlamentari dei prossimi giorni sembra destinato, infatti, a redimere una situazione che si protrae da troppo tempo. Rassicurazioni sull'iter parlamentare della riforma sono emerse ad Olbiate Olona (in provincia di Varese), dove si è svolto, il 5 e 6 ottobre 2007, il 34° Convegno Nazionale dell'A.N.CO.T.-Associazione Nazionale Consulenti Tributaristi. Nel convegno, dal titolo "Le professioni italiane in Europa - Europa e concorrenza ad un anno dal Decreto Bersani" sono emerse importanti indicazioni e discussioni riguardo le parole di **Gianfranco Dell'Alba**, Capo Gabinetto dell'On. **Emma Bonino**, Ministro delle Politiche Europee e del Commercio Internazionale e dell'On. **Pierluigi Mantini**, Relatore per la Riforma delle Professioni alla Commissione Giustizia alla Camera.

Il Capo di Gabinetto Gianfranco Dell'Alba, ha sottolineato "la necessità di uniformare le professioni italiane alla realtà europea, in un processo che deve avvenire in tempi brevi, al fine di far partecipare a pieno titolo anche le professioni non regolamentate ai lavori delle commissioni e per permettere la libera operatività dei professionisti italiani negli altri Stati comunitari". Intervendendo in merito alla Riforma delle Professioni, l'On. Mantini ha affermato: "Siamo nella fase delle decisioni, dopo un iter parlamentare importante. Abbiamo bisogno di una modernizzazione delle professioni in Italia".

Ha aggiunto Mantini: "E tale processo deve tener conto ovviamente anche delle associazioni di professionisti in una più chiara definizione di ciò che si offre alla clientela". Parole che hanno ricevuto il parere favorevole dei partecipanti al Convegno, che si augu-

rano una immediata attuazione della riforma che porti al riconoscimento delle associazioni di professionisti come l'ANCOT.

"Una delle indicazioni che abbiamo proposto" -ha osservato Mantini- "è quella di dare ai professionisti non regolamentati la facoltà di iscriversi alla cassa di previdenza più vicina alla professione svolta o di rimanere all'INPS".

"Il tempo del riconoscimento delle professioni sembra ormai maturo" -ha detto il Presidente dell'A.N.CO.T., **Arvedo Marinelli**- "noi ci crediamo, ma aspettiamo risultati concreti al fine di permettere ai tributaristi, finalmente, di svolgere la propria professione con il riconoscimento legislativo adeguato e adatto ad un paese moderno come deve essere l'Italia".



Il Presidente dell'A.N.CO.T. Arvedo Marinelli

A moderare la tavola rotonda è stato il giornalista di "Italia Oggi", Ignazio Marino, che nel riassumere la situazione della riforma da 15 anni a questa parte, lancia una provocazione contro la situazione attuata dal Governo in carica: "Se questa Riforma, in tanti anni, non è riuscito a farla Berlusconi, chi altri può farcela?".

La prima risposta è arrivata da **Angelo Deiana**, Presidente del Comitato Scientifico CoLAP-ANTI-TRUST: "Inutile ribadire che, come molti, sono alquanto pessimista su questa Riforma. C'è bisogno di un maggiore consenso tra le parti, ma purtroppo ci sono troppi gruppi di pressione contro-interessati. Inoltre non c'è un vero e proprio riconoscimento per quelle che sono le Associazioni di professionisti e questo riduce di molto la nostra fiducia nei confronti di chi ci dice che ci vuole coinvolgere. Le Associazioni, purtroppo, ancora non vengono considerate". Conclude Deiana: "Questo Governo non ha la forza per attuare la Riforma: troppi, tra l'altro, sono gli impegni che i politici si devono ricordare di mantenere. Ad un anno dalle promesse fatte non c'è ancora stato nessun risultato".

Di seguito l'intervento di **Roberto Orlandi**, Consigliere al CNEL (Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro) in cui è Capogruppo del Consiglio delle Professioni, oltre che Vicepresidente del CUP (Comitato Unitario delle Professioni), che raccogliendo la dichiarazione di Deiana e l'antecedente provocazione di Marino, afferma: "Ormai ci ritroviamo in diverse sedi ed in diverse occasioni a parlare delle medesime cose. Non nego che anch'io sono abbastanza pessimista riguardo alla Riforma delle Professioni. Le Associazioni di Professionisti sono quasi ingannate quando vengono chiamate per essere consultate riguardo a determinate situazioni che a volte neppure lontanamente le riguardano. Non sono riconosciute".

Continua Orlandi: "In un'Europa che vede molto numerosi i professionisti italiani e dove la parola Associazione ha una connotazione ben diversa, nonché un reale riconoscimento, da quello che ha in Italia, il nostro Paese stenta ad organizzarsi e rimane sempre più indietro rispetto agli altri".

Conclude il Vicepresidente del CUP: "Ma non tutte le colpe di questo ristagno della Riforma sono da condurre al Governo od ai Governi. In questo momento Mantini e Chicchi stanno facendo un ottimo lavoro per la Riforma. Tempo fa furono le professioni stesse a non cogliere l'occasione di



I relatori del 34° convegno nazionale dei tributaristi moderato dal giornalista di "Italia Oggi" Ignazio Marino

un cambiamento, a perdere tempo, ma ormai non possono fare più nulla per recuperare ciò che è stato perso".

Gianfranco Ziccaro, dell'AIP-Associazione Informatici Professionisti. "La prima intenzione -spiega- che il Governo ha manifestato è stata quella di far partecipare anche le Associazioni di Professionisti alle piattaforme di concertazione. Ora quello che devono capire è che non siamo degli sconosciuti e che non vogliamo essere riconosciuti per essere presenti ad ogni occasione solo per un motivo di notorietà. Bensì, il nostro è solo un diritto a poter intervenire per discutere di ciò che direttamente ci coinvolge e c'interessa. Vogliamo essere soggetti attivi dei processi comunitari che ci riguardano". Un messaggio semplice, ma a quanto pare che è stato per molto tempo lontano dall'essere colto dai rappresentanti del Governo. Ma per Ziccaro ora, forse, qualcosa si muoverà.

Sarà, forse, seppur piccolo, un punto d'inizio di una reale Riforma o solo un'ulteriore 'presa in giro'?

"Purtroppo -replica **Luigi Pessina**, dell'Associazione nazionale dei Consulenti tributari italiani (ANCIT)- - siamo al cospetto di due forze contrapposte che non ci fanno capire nulla, alzando la voce nello stesso momento. Il problema che ci rimane da risolvere è che siamo in una situazione statica. Ora le Associazioni non esistono, non sono riconosciute e necessitano di un 'certificato di nascita'. Coinvolgerne il parere nei tavoli di confronto, forse, è un primo passo, un modo per presentarle al pubblico!".

Continua Pessina: "Forse la questione del riconoscimento delle Associazioni è

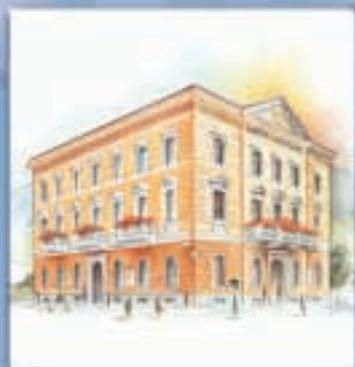
dovuto ad un più profondo problema, che è quello della sovrapposizioni delle competenze, che c'impedisce di emergere ed essere finalmente identificati".

"Siamo forse di fronte ad un abbozzo di riconoscimento? -chiede ancora Marino-. Meglio un riconoscimento malfatto che niente? E poi continuare a battervi per avere più diritti?".

Arvedo Marinelli, Presidente dell'A.N.CO.T., prova a controbattere. "Si è tentato di tutto -ammette Marinelli- Noi Associazioni vogliamo essere riconosciute in modo compiuto, non vogliamo situazioni a metà".

Ma Marino ricorda le intenzioni portate in Commissione Giustizia da Mantini, intenzione di trovare un compromesso tra le parti e condurre comunque il riconoscimento delle Associazioni, magari, trovando un punto d'incontro nell'ambito della formazione e delle certificazioni. Proposte a cui gli Ordini professionali hanno risposto con un netto rifiuto.

Marinelli riprende la parola: "Come ha detto Ziccaro, riteniamo che il coinvolgimento delle Associazioni nelle piattaforme di discussione sia un diritto non solo nostro, ma dell'intero Paese. Questo perché le Associazioni sono una parte sociale ed economica non indifferente dell'intero Paese. Noi questo lo vogliamo, certo, ma non nel modo in cui è stato fatto fin'ora e cioè un coinvolgimento marginale ed in ambiti che poco ci riguardavano. Questo non è un riconoscimento".



Banca Popolare di Sondrio fondata nel 1873

I - 23100 Sondrio SO
Piazza Garibaldi 16
Tel. 0342 528111
Fax 0342 528204
www.popsa.it

Sportelli nelle province di:

SONDRIO
BERGAMO
BOLZANO
BRESCIA
COMO
CREMONA
GENOVA
LECCO
LODI
MANTOVA
MILANO
NOVARA
PAVIA
PIACENZA
ROMA
TORINO
TRENTO
VARESE
VERBANO-CUSIO-OSSOLA

Uffici di rappresentanza a
HONG KONG - SHANGHAI
In comune con altri partner bancari

Uffici di rappresentanza con PROMOS:

BUENOS AIRES
CASABLANCA
CITTÀ DEL MESSICO
IL CAIRO
ISTANBUL
LIMA
MONTEVIDEO
MONTREAL
MOSCA
MUMBAI
NEW YORK
PECHINO
SAN PAOLO
SEOUL
SHANGHAI
TOKYO
TORONTO



Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA

Sede Sociale e Direzione Generale:
CH - 6900 Lugano
Via Giacomo Luvini 2/A
Tel. 0041 58 8553000
Fax 0041 58 8553015
www.popsa.ch

LUGANO Via Giacomo Luvini
LUGANO Via Maggio
LUGANO Cassarate
BASILEA
BELLINZONA
BIASCA
CASTASEGNA
CELERINA
CHIASSO
COIRA
LOCARNO
MENDRISIO
PONTRESINA
POSCHIAVO
SAN GALLO
ST. MORITZ
ZURIGO

Principato di Monaco
MONACO



PIROVANO PASSO DELLO STELVIO L'UNIVERSITÀ DELLE SCIENZE DELLO STELVIO

I - 23100 Sondrio SO
Via Delle Prese 8
Tel. 0342 210040 - 515450
Fax 0342 514685
www.pirovano.it

SCI ESTIVO
SNOWBOARD
SCI DI FONDO
CENTRO FITNESS
QUOTA 3000 MEETING
LA TERRAZZA DEL PIROVANO
PUNTO TOURING
INFO PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO

Dati aggiornati a ottobre 2007

« VALORIZZAZIONE DELLA PRODUZIONE ORTOFRUTTICOLA DELL'AGRO PONTINO »

Il comparto rappresenta una risorsa rilevante nel panorama agroalimentare della provincia di Latina

Premessa

L'agroalimentare italiano gode di una indiscussa vocazione alla qualità: ciò è vero per la sua tradizione gastronomica millenaria, anche grazie al pregio delle sue materie prime agricole nonché per l'intreccio felice e vario dovuto alle condizioni ambientali e storico-culturali. In particolare, la ricchezza e la varietà di tradizioni gastronomiche nel nostro paese rappresentano senz'altro un importante punto di forza in un contesto di apprezzamento crescente di prodotti tradizionali, diversificati e con un forte contenuto di tipicità.

Puntare sulla qualità richiede l'attivazione di una serie di funzioni aziendali tutt'altro che banali, mirate alla esatta definizione degli attributi qualitativi del prodotto, alla individuazione del target di mercato, alla scelta dei canali com-

merciali e via dicendo. Vi è la necessità di compiere un intenso sforzo in attività di comunicazione in quanto la maggior parte degli attributi qualitativi dei prodotti agroalimentari non è di immediata determinazione. Queste funzioni sono complesse e richiedono capacità manageriali e investimenti specifici che non sempre sono alla portata delle imprese che operano nel settore agroalimentare del nostro paese, ma anche di altri paesi europei. È questa la ragione per la quale in questo settore soprattutto nella fase agricola e nel segmento d'impresе di minori dimensioni tra quelle di trasformazione sono relativamente diffuse strategie collettive di valorizzazione della qualità, anche molto diverse tra di loro, ma che hanno tutte in comune l'obiettivo di rendere riconoscibile il prodotto e fornire informazioni ed assicurazioni circa la sua qualità effettiva e per ciò che

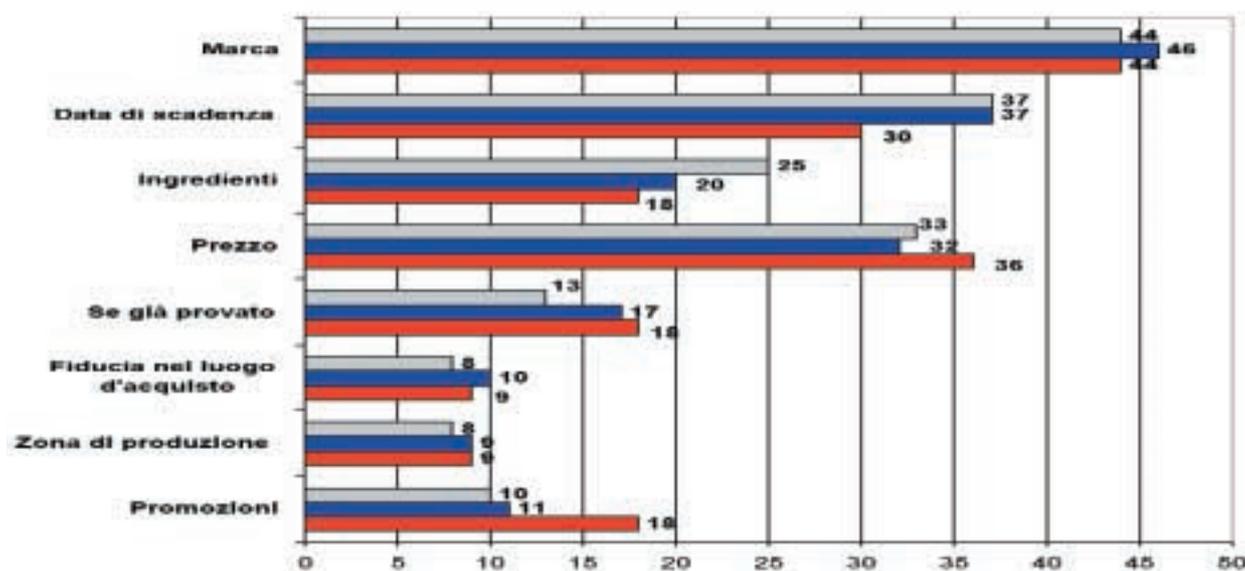
riguarda la natura tradizionale dei prodotti e la loro tipicità.

Scopo di questa relazione è presentare brevemente alcune di queste strategie, evidenziandone i punti di forza e di debolezza ma anche le possibili sinergie. A questo fine, di seguito discuteremo molto sinteticamente la situazione ortofrutticola pontina, le diverse strategie di valorizzazione collettiva della qualità agroalimentare, lo sviluppo di filiere corte nel comparto ortofrutticolo nelle quali i produttori cooperano variamente -*assieme*- formando una rete per aggregare la propria offerta rivolgendola direttamente ai consumatori finali.

L'Ortofrutta nell'Agropontino

L'ortofrutta rappresenta un comparto di rilievo nell'ambito del panorama agroalimentare della provincia di Latina. Le aree maggiormente

Fig. 1: Aspetti considerati importanti nel consumo di prodotti alimentari



Fonte: DOXA

vocate alla produzione delle ortive sono l'Agro-Pontino e la piana di Fondi che da sole danno oltre il 40% della produzione ortofrutticola laziale.

La produzione di queste due aree è concentrata su preferenze pomodori, carote, zucchine, cavoli rape, melanzane, kiwi, tra le più richieste del mercato. La produzione realizzata nelle suddette aree è destinata al soddisfacimento della domanda del mercato romano, dei mercati del nord Italia e dei mercati stranieri (Germania in particolare). Un buon numero dei grossisti ha rapporti diretti con la Grande distribuzione organizzata (GDO), mentre per altre, il ruolo dei grossisti ed intermediari è ancora centrale.

Negli ultimi anni il sistema produttivo locale sembra trovarsi in uno stato di difficoltà connessa con la particolare evoluzione prezzi/consumi registrata a livello nazionale. Alla base di questa situazione vi sono, da un lato le recenti evoluzioni dei consumi, dell'ambiente operativo, della filiera, dall'altro una serie di caratteristiche strutturali proprie del sistema produttivo locale: elevata frammentazione produttiva, bassa capacità aggregante delle cooperative, tendenza a vendere il proprio prodotto come indifferenziato, assenza in alcuni casi di un legame diretto con la GDO.

Nonostante l'aumento dei prezzi al dettaglio il consumatore italiano è sempre orientato verso l'acquisto di prodotti di qualità, contraddistinti da un marchio.

Anche per i prodotti ortofrutticoli le variabili di qualità e sicurezza rivestono una certa importanza. Infatti i primi cinque criteri di scelta dei consumatori in sede di acquisto

sono: aspetto, prezzo, convenienza, marchio e metodi produttivi. Rispetto al 2000 gli acquisti domestici di ortofrutta si sono ridotti di circa 1,2 milioni di tonnellate (-13%). Le cause della contrazione vanno attribuite sia ad un effetto sostituzione all'interno della dieta che nell'incremento dei prezzi al consumo.

Oggi le motivazioni che sono alla base del consumo dei prodotti ortofrutticoli si sono ampliate, da semplici alimenti consumati per lo più freschi appena raccolti a prodotti freschi trasformati ad alto contenuto di servizio.

Analisi SWOT

Nella tabella sottostante, ai principali punti di forza e di debolezza richiamati sono rapportati i possibili rischi e le potenziali opportunità della filiera ortofrutticola pontina. Dall'analisi della filiera ortofrutticola pontina emerge la notevole rilevanza del comparto ortofrutticolo per l'agricoltura della Regione. Una serie di fattori a valenza economica paesaggistica e ambientale quali la forte vocazione pedoclimatica, la consolidata tradizione culturale negli agricoltori e la presenza del mercato di Fondi risaltano il ruolo dalla provincia di Latina soprattutto in riferimento alle produzioni ortive.

Punti di Forza

- Particolare microclima di zona.
- Particolare composizione del suolo di coltivazione.
- Presenza di aree protette.
- Biodiversità vegetale e animale (Legge reg. 15/2000)
- Tipicità dei prodotti (DM 350/99)

- Alto inserimento giovani imprenditori in agricoltura

Minacce

- Arrivo sui mercati nazionali di prodotti ortofrutticoli stranieri.
- Difficoltà da parte del consumatore nel distinguere il prodotto locale da quello straniero.
- Riduzione dei prezzi alla produzione.
- Aumento del potere di mercato della GDO.
- Aumento dei costi energetici (con riflessi sui costi degli impianti da colture protette)

Punti di debolezza

- Elevata frammentazione produttiva.
- Bassa capacità aggregante delle cooperative.
- Tendenza a vendere il proprio prodotto come indifferenziato.
- Assenza in alcuni casi di un legame diretto con la GDO (Borsa merci ecc.)
- Assenza totale di programmazione dell'intera filiera.
- Inadeguatezza delle strutture di controllo

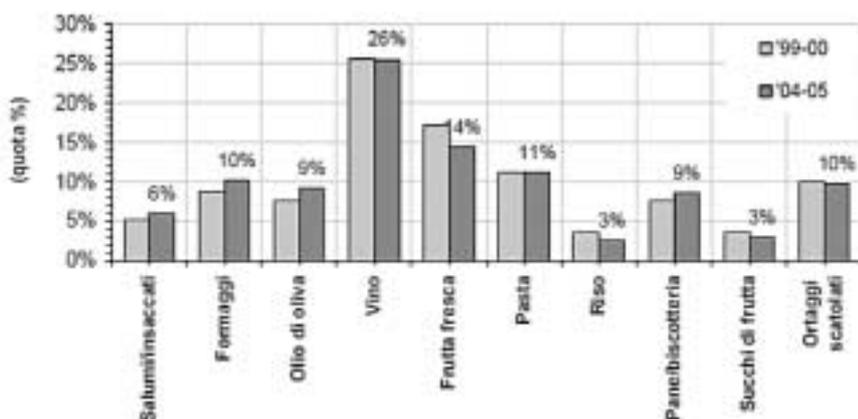
Alcuni esempi di valorizzazione della qualità basata su iniziative collettive

Lo strumento europeo per la valorizzazione della tipicità

La tipicità è un aspetto qualitativo al quale i consumatori annettono una crescente importanza. Questo termine indica la specificità territoriale delle caratteristiche qualitative di un alimento; dove il termine territorio è inteso nella sua accezione più vasta che, include, oltre alle caratteristiche ambientali, anche la specifica aspetto culturale, ivi incluso lo sviluppo di tecniche produttive peculiari.

Si tratta di una caratteristica che il consumatore non è comunemente in grado di accertare né prima dell'acquisto, né con il consumo. Per essere certa, l'origine del prodotto deve, dunque, essere in qualche modo garantita e certificata. La certificazione presuppone, a sua volta, l'esistenza di un sistema di norme che vincoli i produttori al rispetto delle regole produttive e stabilisca le modalità alle quali i consumatori possono e devono essere informati. Più puntualmente, la regolamentazione ha un duplice scopo: dal lato della domanda, quello di fornire assicurazioni sulla rilevanza dell'in-

Tabella 1 -Variazione del peso di ciascun gruppo sull'export del made in Italy



Fonte: elaborazione Ismea su dati Istat



Un contadino al lavoro nell'Agropontino

formazione fornita e sulla sua veridicità; dal lato dell'offerta, quello di ridurre il pericolo di comportamenti opportunistici da parte di alcuni produttori; di limitare gli effetti restrittivi della concorrenza alle situazioni di oggettiva differenziazione dei prodotti; di riequilibrare il potere di mercato dei soggetti operanti lungo la filiera a favore della fase agricola e, in ultima analisi, di migliorare la competitività delle imprese favorendo processi più ampi di sviluppo locale nella aree rurali. L'espressione più compiuta ed ufficiale della tipicità agroalimentare è rappresentata dai prodotti a **denominazione di origine protetta** e da quelli a **indicazione geografica protetta**, istituite con il Reg. Ce 2081/92 sostituito ad aprile scorso con il Reg. UE 510/06.

Da un paio di anni il numero di **DOP e IGP** italiane ha superato quello francese, conseguendo il primato europeo. Questo traguardo viene comunemente interpretato come testimonianza, al tempo stesso, della spiccata vocazione nazionale alla qualità ed alla tipicità, e della dinamicità di questo segmento di mercato (Ismea, 2005). A seguito del grande impulso dell'ultimo decennio, il numero complessivo di **DOP ed IGP** è salito a 152. Di questi, 104 sono **DOP** e 48 **IGP**.

Tuttavia, se si tenta di quantificare l'importanza economica effettiva di questi prodotti con i pochi dati disponibili, si ottiene un quadro pieno di ombre che impone riflessioni ben più approfondite.

Complessivamente, il **fatturato** alla produzione dei prodotti **DOP ed IGP** ammonta a circa 3,7 miliardi di Euro che rappresentano l'11,3% del **fatturato** complessivo dei corrispondenti comparti. I prodotti italiani più esportati sono: vini, pasta, formaggi e olio d'oliva. Nella tabella 1 viene mostrato il fatturato delle prime 20 **Dop** e **Igp** e il loro grado di concentrazione. I primi quattro prodotti totalizzano più dei due terzi del **fatturato** complessivo. Inoltre, l'apporto dei prodotti posti dopo la decima posizione nella classifica è estremamente esiguo. Tra i prodotti economicamente più importanti vi sono quasi esclusivamente formaggi e salumi.

IL PANIERE DEI DOP e IGP

I dati mostrano inequivocabilmente che la grande maggioranza di **DOP ed IGP** ad oggi riconosciute restano sostanzialmente inoperanti, nel senso che non portano sul mercato volumi significativi di prodotto certificato. Ciò è dovuto dal fatto che

per molte delle Denominazioni e Indicazioni di Origine portate alla luce con un processo che dura spesso alcuni anni e che richiede l'impegno di una pluralità di soggetti che vengono scarsamente utilizzate.

Ciò è causa della scarsa conoscenza da parte dei consumatori del significato di questo sistema di certificazione, della sua distinguibilità dagli altri segni di qualità presenti sul mercato, quando non della sua stessa esistenza. È chiaro come questi problemi colpiscano soprattutto le denominazioni nate più di recente che devono farsi strada nei mercati, affermando la propria buona reputazione e peculiare identità, facendo anche leva sulla notorietà e buona reputazione dell'intero sistema delle certificazioni della tipicità. Nella regione Lazio i prodotti **DOP e IGP** sono 13 (8 **DOP** + 5 **IGP** = 13). Sette su tredici prodotti **Dop** e **Igp** del Lazio si producono nella provincia di Latina, dove si concentrano anche ben 90 dei 300 prodotti tradizionali del Lazio e l'11% delle aree protette.

(VALORE AL CONSUMO ED ESPORTAZIONI)

Milioni di Euro

PRODOTTI	FATTURATO	EXPORT
FORMAGGI	4.346	600
SALUMI	2.817	618
ORTOFRUTTA	75	13
OLIO D'OLIVA	46	19
ALTRI PRODOTTI	370	232
TOTALE	7.653	1.483

Fonte: Elaborazione Coldiretti su dati Nomisma e Consorzi di Tutela



Uno scorcio della campagna pontina, affacciata sul Lago di Fogliano

DOP e IGP del Lazio

- Mozzarella di Bufala Campana (*formaggio DOP*)
- Pecorino Romano (*formaggio DOP*)
- Pecorino Toscano (*formaggio DOP*)
- Ricotta Romana (*caseario DOP*)
- Mortadella di Bologna (*salume IGP*)
- Salamini italiani alla cacciatora (*salume DOP*)
- Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale (*carne IGP*)
- Canino (*olio e.v. d'oliva DOP*)
- Sabina (*olio e.v. d'oliva DOP*) - Tuscia (*olio e.v. d'oliva DOP*)
- Carciofo Romanesco del Lazio (*ortofrutta IGP*)
- Kiwi di Latina (*ortofrutta IGP*)
- Pane Casareccio di Genzano (*pane IGP*)

Filiere corte

Una strada alternativa per la valorizzazione di alcuni prodotti agroalimentari è quella della loro commercializzazione sulle cosiddette filiere corte, che possono essere di tipo diverso: dalla semplice vendita diretta in azienda, alla vendita per corrispondenza, all'e-commerce, alla consegna a domicilio a singoli o a gruppi organizzati di consumatori. Queste iniziative raccolgono sempre più interesse da parte di singoli e gruppi di produttori, ma anche da parte dei consumatori, per una serie di ragioni che riassumiamo brevemente qui di seguito. Agli occhi dei consumatori i prodotti commercializzati su canali brevi hanno il pregio di aver subito un

minore numero di passaggi, attraverso intermediari che allungano i tempi che intercorrono tra il completamento del processo produttivo ed il consumo. Le filiere lunghe, infatti, rendono necessario effettuare stoccaggi e conservazioni che riducono la freschezza del prodotto e possono pregiudicarne le caratteristiche organolettiche e le proprietà nutritive e, in casi estremi, finanche di salubrità. Una conseguenza non meno importante, del lungo e complesso percorso compiuto dai prodotti lungo le filiere tradizionali, è anche la minore chiarezza sull'origine dei prodotti e, talvolta, la sua minore certezza (Lamine, 2005). La possibilità di conoscere direttamente i produttori e la zona geografica di provenienza del prodotto è considerata da alcuni segmenti della domanda come una forma di indicazione a garanzia della qualità stessa del prodotto. Inoltre, alcuni consumatori apprezzano la possibilità di sostenere, in questo modo, le piccole imprese locali.

Infine, la limitazione del trasporto e del numero di passaggi può avere un effetto di contenimento dei prezzi, i quali crescono progressivamente con l'avvicinarsi all'anello finale delle filiere, ovvero quello della distribuzione il quale, anche in virtù del potere di mercato che detiene, riesce ad appropriarsi di una parte consistente del valore aggiunto creato lungo l'intera catena. Dal lato dei produttori, l'inserimento dei prodotti sulle filiere corte ha, dunque, il vantaggio di consentire l'ac-

quisizione di una maggiore quota di valore aggiunto.

Accanto a questo, vi è anche la possibilità che un contatto più diretto, e in un certo senso più personalizzato, con i consumatori, sia una premessa per un rapporto fiduciario e durevole nel tempo che aiuti ad aumentare la stabilità degli sbocchi commerciali. Evidentemente, accanto ad alcuni vantaggi, queste modalità di commercializzazione incontrano anche alcune significative difficoltà, soprattutto ai fini dell'adeguamento dell'offerta alle esigenze della domanda -sia per quanto riguarda la definizione del profilo qualitativo del prodotto che per quanto riguarda la sincronizzazione temporale tra offerta e domanda e per tutti i servizi da incorporare nel prodotto- ma anche ai fini dell'organizzazione delle funzioni di vendita e/o consegna delle merci.

La messa in comune di alcune di queste funzioni con altri produttori, perlopiù della zona, anche se non necessariamente, può rappresentare un'occasione per superare le difficoltà che sorgono, oltre a far aumentare la visibilità delle singole imprese che, come si è visto più sopra, rappresenta una condizione necessaria per la valorizzazione della qualità presso i consumatori finali. Sempre più spesso negli ultimi anni, gruppi di agricoltori gestiscono in comune il rapporto con i clienti lungo la filiera corta aumentando così il ventaglio dell'offerta e proponendo un servizio comune di consegna a domicilio, o sul luogo di lavoro, che semplifica la gestione degli acquisti da parte dei clienti.

Prof. Giancarlo Fonseca
Pro Rettore dell'Università di Cassino
(ha collaborato la Dott.ssa Sonia Atanasio)

BIBLIOGRAFIA

- "Filiera Ortofrutticola", www.assagri.it,
- "Frutta e Ortaggi", www.ismea.it
- "La logistica nelle filiere ortofrutticole", Picchi A., INEA, (2001)
- "FATTO.R.I.A. -Articoli sul settore", www.equalfattoria.it, (2007)
- "Prodotti tipici e sviluppo rurale alla luce della teoria delle convenzioni", Marescotti, A. in D. Romano e E. Basile (a cura di) Sviluppo rurale: società, territorio, impresa, Franco Angeli, (2001)

« GLI AGROTECNICI CAMPANI CONTRO LE EMERGENZE FITOSANITARIE »

Protocollo d'intesa per salvaguardare le palme dal "terribile" Punteruolo rosso
(il coleottero *Rhynchophorus ferrugineus*)

La Regione Campania ha concesso il contributo -ai sensi della L.R. 4/2002- per la realizzazione del Progetto di intervento territoriale contro le emergenze fitosanitarie. Decreto dirigenziale a firma del Dott. **Michele Bianco**.

Ancor prima della pubblicazione del bando relativo alla citata legge regionale, Gea Associazione Agrotecnici aveva già segnalato, nello scorso gennaio, la necessità di un'azione pianificata e coordinata per poter trovare una soluzione al problema che, all'epoca, si era manifestato in infestazioni isolate. Il Parco dei Campi Flegrei aveva accolto con attenzione la proposta dell'associazione Gea e il Presidente **Francesco Escalona** aveva incoraggiato a predisporre un sistema che contrastasse l'imminente rischio di perdita di un patrimonio ornamentale e biologico rappresentato da

centinaia di palme, in alcuni casi dei veri e propri esemplari.

Il Comune di Pozzuoli (nelle persone dei Commissari Dott. **Vincenzo Madonna** e la Dott.ssa **Maria Grazia Fornaio**) hanno aderito prontamente all'iniziativa, come d'altronde il Comune di Monte di Procida, attraverso l'Assessore **Domenico Scotto di Carlo**, lo stesso Sindaco Dott. **Francesco Iannuzzi** e naturalmente l'Associazione Gea con il Presidente **Vincenzo Marotta**.

Si è così individuato nell'Istituto per la protezione delle piante di Portici (IPP) del Consiglio Nazionale delle Ricerche (sotto la responsabilità del Dott. **Emilio Guerrieri**) l'Ente più idoneo a fornire informazioni scientifiche, personale adeguato, suggerimenti e modalità, tecniche di attuazione delle misure di prevenzione e controllo.

L'intesa è stata quindi formalizzata con la sottoscrizione di un Protocollo con l'Ente Parco Regionale dei Campi Flegrei quale ente capofila del PIT (Progetto integrato territoriale) il 27 maggio 2007. Firmatario l'Agrotecnico Marotta - responsabile di procedimento per l'Ente Parco- il Dott. Agrotecnico Antimo Petito e il Dott. Agronomo e Forestale Aurelio Russo, liberi professionisti.

L'accordo di programma avrà una durata triennale e si svilupperà in 3 misure:

di ASSISTENZA

- Attività finalizzate alla divulgazione della corretta profilassi fitosanitaria e di nuove tecniche anche attraverso progetti pilota;
- assistenza tecnica agli operatori del territorio;
- controllo sul campo per la corretta profilassi chimica, intervenendo con trattamenti a carattere preventivo con l'utilizzo di prodotti deterrenti e trattamenti curativi su piante attaccate allo scopo di fronteggiare l'attacco parassitario e studiarne gli effetti e le strategie più rispondenti.

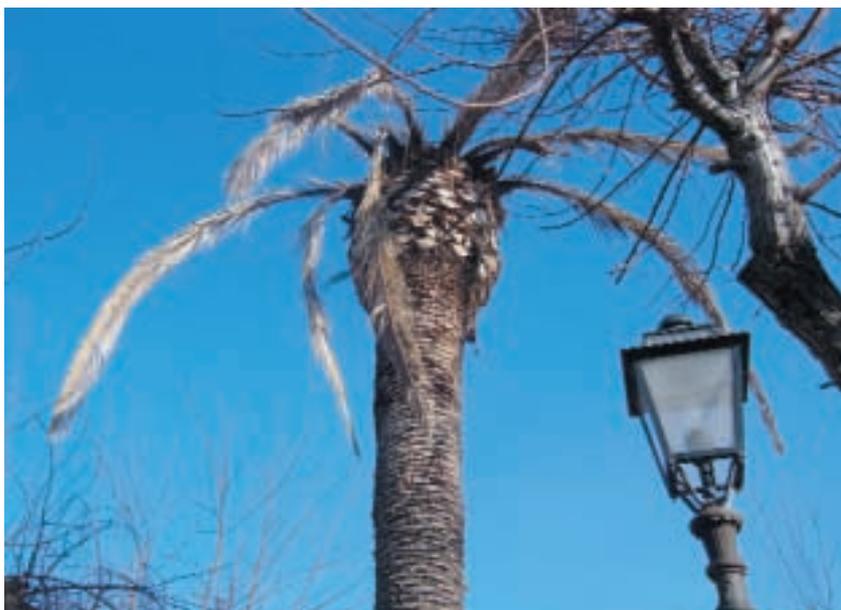
Inoltre l'IPP, unitamente ai Comuni partecipanti, si faranno carico di pubblicare manifesti o locandine informative sull'attuazione del PIT e sulle tecniche da adottare, in collaborazione con il Servizio Fitosanitario e l'associazione culturale Gea. Per un giorno a settimana sarà predisposto un servizio telefonico di informazione al pubblico.

di PREVENZIONE

- iniziale accertamento fitosanitario nell'ambito del territorio da eseguirsi sull'intera popolazione delle palme sia pubbliche che private;
- ulteriore verifica fitosanitaria sulle piante radicate in aree pubbliche;
- controllo periodico delle piante attaccate con cadenza almeno



Il temibile insetto ribattezzato "Punteruolo rosso"



Gli effetti devastanti che l'insetto ha sortito sulle palme campane

- mensile;
- posizionamento di trappole in diversi punti per il monitoraggio della presenza del punteruolo rosso della palma (il coleottero *Rhynchophorus ferrugineus*)
- Trattamenti fitosanitari, preventivi e curativi.

Le operazioni saranno effettuate con personale dipendente degli Enti partecipanti coadiuvati da tecnici esterni ed in collaborazione con l'IPP di Portici ed il Servizio Fitosanitario della Regione Campania. L'associazione Agrotecnici Gea collaborerà per gli interventi previsti.

di PREVENZIONE E COMPENSAZIONE

- Interventi sulle piante colpite con eliminazione delle foglie e copertura con appositi cappucci;
- abbattimento delle piante morte a seguito dell'attacco;
- trasporto a rifiuto con eventuale interrimento in aree comunali da identificare.

IL TERRITORIO INTERESSATO

COMUNE DI MONTE DI PROCIDA	KM2 3,65
COMUNE DI POZZUOLI	KM2 43,21
TOTALE AREA DI INTERVENTO	KM2 46,86

In qualità di Presidente dell'associazione Gea e responsabile del procedimento intendo esprimere grande soddisfazione e ringraziando la Regione Campania per la concessione del contributo, anche se, allo

stesso tempo, sono molto amareggiato per la perdita di piante storiche a causa del dilagare dell'infestazione che ha già colpito centinaia di palme, alcune già sradicate, o con evidenti sintomi di attacco, che rendono ancor più difficile il contenimento dell'infestazione, per gli one-

rosi costi di abbattimento e smaltimento.

Ritengo che sia più corretto ed efficace ricorrere con urgenza a mezzi di prevenzione da adoperare su piante sane, proprio per salvare qualche esemplare che in modo inevitabile sarà attaccato.

Tuttavia, grazie alle risorse finanziarie dell'I.P.P del CNR, sono state acquistate e posizionate delle trappole sul territorio già dallo scorso mese di settembre per monitorare l'andamento biologico del coleottero. Ciò ci ha consentito di raccogliere settimanalmente dati che quanto prima saranno elaborati ed utilizzati per la corretta profilassi e lotta al temibile Rincoforo della Palma.

Siamo molto motivati e convinti che attraverso la collaborazione del personale tecnico dei Comuni, ricercatori dell'I.P.P, del CNR e dei funzionari del Servizio Fitosanitario regionale si possa velocemente trovare una risposta capace di fermare questo terribile coleottero che ha già dato prova della sua potenzialità distruttiva.

Dott. Agr. Vincenzo Marotta



Sono molte le piante che nel Parco dei Campi Flegrei sono morte in seguito all'attacco del *Rhynchophorus ferrugineus*

CASEIFICI, CANTINE, MANEGGI: lezioni pratiche per 55 studenti trentini

Dal monitoraggio dei boschi in compagnia dei guardiacaccia alla potatura delle vigne, dalle analisi dei vini in cantina ai prelievi di campioni di acqua nei torrenti. Spaziano dal settore lattiero-caseario alla viticoltura, dalla frutticoltura all'ambiente, i settori di attività del tirocinio pratico concluso in questi giorni, che ha coinvolto a dicembre 55 studenti dell'Istituto Agrario di San Michele all'Adige. Protagonisti di questa interessante esperienza sono gli studenti delle classi terze dell'Istituto professionale per l'agricoltura e l'ambiente che hanno avuto l'opportunità di lavorare per una settimana presso cantine, caseifici, magazzini frutta, aziende ortoflorovivaistiche, viticole, frutticole, zootecniche, compresi i maneggi. Nel settore ambientale il tirocinio ha coinvolto l'Associazione Cacciatori, il Parco Adamello Brenta, il Museo di Scienze Naturali, il Centro di Ecologia Alpina ed il Centro Sperimentale dell'Istituto Agrario.

Trentacinque ore di attività pratiche nel corso delle quali i ragazzi sono stati affiancati da un tutor assegnato dall'azienda. *"Un'esperienza come questa – spiega l'insegnante Ferruccio Dalpiaz, coordinatore del tirocinio pratico – promuove la conoscenza delle realtà produttive presenti sul territorio, motiva ed orienta lo studente, permette di approfondire tematiche tecniche, favorisce l'acquisizione di capacità operative oltre che offrire agli studenti un primo confronto con il mondo del lavoro".*

Il tirocinio si svolge dal 1995 ed ha coinvolto fino ad oggi più di 600 studenti. Per quanto riguarda l'anno scolastico in corso l'esperienza verrà ripetuta in primavera.



Alcuni dei ragazzi che hanno preso parte al tirocinio organizzato dall'Istituto Agrario di San Michele all'Adige.

ALLEVATORI A SAN MICHELE consulenza veterinaria permanente



La sala "Kessler" dello Iasma ha ospitato l'incontro sul Servizio veterinario permanente

Dal primo gennaio 2008 l'Istituto Agrario di San Michele All'Adige ha reso permanente il proprio servizio di consulenza tecnico-veterinaria per la prevenzione e la lotta alla mastite a favore degli allevatori trentini. Le novità più salienti di questo progetto sono state affrontate lo scorso dicembre con allevatori e tecnici nella sala Kessler della scuola, e riguardano in particolare la possibilità di giungere ad una consulenza aziendale fortemente personalizzata ed orientata alle specifiche esigenze dell'allevatore che la richiede. Tutto questo accade alla luce del passaggio dell'Istituto a Fondazione di diritto privato e dell'opportunità di tarare al meglio gli interventi in relazione alle nuove e più restrittive normative igienico-sanitarie in via di applicazione, a partire dalla regolamentazione comunitaria.

"La stabilizzazione di questo servizio – ha dichiarato Angelo Pecile, direttore dell'Ufficio Zootecnia e produzioni foraggere del Centro per l'assistenza Tecnica Iasma, al quale fa capo la consulenza del settore – potrà portare significativi vantaggi agli allevatori ed a tutto il

sistema lattiero-caseario trentino per le sue positive ripercussioni sulla economia delle aziende, sulla qualità igienico-sanitaria del latte e sulla qualità dei prodotti caseari". All'incontro erano presenti **Silvano Rauzi**, presidente della Federazione allevatori, nonché componente del Consiglio di amministrazione della *"Fondazione Edmund Mach"*, **Franco Chini**, responsabile del Servizio Veterinario della Provincia autonoma di Trento, **Giovanni Farina**, responsabile dell'Istituto Zooprofilattico delle Tre Venezie di Trento, **Giampaolo Gaiarin**, responsabile tecnico del Consorzio Concast Trentingrana.

Il programma di consulenza veterinaria per la prevenzione e la lotta alla mastite, attivato nel 2000, riguarda una delle problematiche sanitarie più presenti negli allevamenti per la produzione di latte sulla quale, per ottenere risultati positivi e permanenti, è necessario intervenire sia sul piano gestionale sia su quello più propriamente assistenziale. Finanziato dalla Provincia autonoma di Trento per i primi due anni, sulla base dei positivi risultati ottenuti, il programma è poi proseguito con fondi dell'Istituto Agrario avviando in questo modo una consulenza zootecnico-veterinaria per mezzo dell'opera di due veterinari operanti sulla base di un rapporto di consulenza esterna. L'attività ha coinvolto in otto anni circa 80 aziende fornendo risultati decisamente significativi.

IL PROGETTO "BIOBENESSERE" SUPERA I CONFINI EUROPEI

Bologna. L'Unione Europea ha approvato la prosecuzione del progetto "BioBenessere", messo a punto da Pro.B.E.R. (Associazione dei produttori biologici e biodinamici dell'Emilia-Romagna) per valorizzare i prodotti agroalimentari biologici nei paesi terzi.

Inserendosi a pieno titolo tra le attività finanziate dalla Ue per la divulgazione e la promozione della filiera produttiva, il progetto potrà contare su un finanziamento di 3,5 milioni di euro, erogati per il 50% dalla Comunità Europea, per il 20% dal Governo italiano, attraverso Agea, e per il restante 30% dalle imprese associate a Pro.B.E.R.

"Obiettivo prioritario di 'BioBenessere', che avrà una durata triennale" -sottolinea il presidente di Pro.B.E.R., **Paolo Carnemolla**- "è favorire la conoscenza dei requisiti qualitativi, salutistici e nutrizionali dei prodotti provenienti da agricoltura biologica e del sistema di certificazione comunitaria che li caratterizza, consolidando ed ampliando i consumi di queste produzioni in alcuni paesi terzi, quali Stati Uniti, Russia e Giappone".

L'iniziativa coinvolge otto fra le più significative aziende produttrici bio emiliano-romagnole in grado di offrire complessivamente un paniere decisamente ampio di prodotti di alta qualità, che spazia dal Parmigiano-Reggiano al vino, dall'aceto balsamico alla carne, dai salumi alla pasta, dall'olio al miele solo per citare i più importanti.

54 MILIONI DI EURO PER L'AGRICOLTURA SENESE

Siena. Dopo aver vinto la sfida della qualità e del legame con il territorio, si aprono nuovi scenari per l'agricoltura senese. Sono, infatti, oltre 54 milioni di euro le risorse assegnate fino al 2010 al comparto della Provincia di Siena per lo sviluppo rurale del territorio, fondi attribuiti nell'ambito della programmazione del Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013, il 18% del totale regionale.

Una cifra, in soli tre anni, pari quasi a tutte le risorse assegnate nei precedenti sette anni. Le assegnazioni sono così suddivise: 28 milioni e mezzo alla Provincia di Siena, 11 milioni e mezzo euro alla Comunità Montana Amiata Val d'Orcia, 7,6 milioni di euro al Cetona e quasi 6 milioni di euro alla

PIANO ANTISPECULAZIONE, ENTRO IL MESE L'ESITO DEI CONTROLLI

Roma. Saranno resi noti entro la fine di Gennaio i risultati della task force antispeculazione, operativa da novembre, e coordinata dai Ministeri delle Politiche agricole e forestali e dello Sviluppo economico, che ha portato ad oltre 2.500 ispezioni in imprese delle filiere lattiero-casearie e cerealicole.

Obiettivo dei controlli è verificare se, in corrispondenza dei rialzi dei prezzi dei prodotti agricoli e di quelli alimentari riscontrati nel 2007, vi siano stati particolari ed illegittimi comportamenti speculativi e/o fraudolenti da parte delle imprese del settore. In particolare verranno messe sotto la lente d'ingrandimento eventuali aumenti ingiustificati dei prezzi attraverso la verifica del livello al dettaglio e loro confronto con il prezzo di acquisto da parte dell'esercente; l'ipotesi di occultamento e accaparramento di materie prime per determinare rarefazione dell'offerta sul mercato e conseguente rialzo dei prezzi; la verifica di eventuali pratiche tese a deteriorare od alterare la qualità delle produzioni. L'operazione è stata gestita in collaborazione con Guardia di Finanza, Comando Carabinieri per la tutela della salute (NAS), Ispettorato centrale per il controllo della qualità dei prodotti, Comando dei Carabinieri per politiche agricole, Agenzia delle dogane e Ministero della salute.

LAMEZIA TERME VUOLE IL SUO DISTRETTO ALIMENTARE

Lamezia Terme. Un distretto agroalimentare anche a Lamezia dopo quello di Sibari. La proposta è del consigliere regionale **Egidio Chiarella** (Partito Democratico) che in una lettera inviata all'assessore all'Agricoltura **Mario Pirillo** ed ai responsabili delle organizzazioni agricole provinciali ha chiesto l'apertura a breve termine di un tavolo di concertazione. "Sono convinto che è arrivata l'ora di stringere i tempi, con l'espletamento delle azioni conseguenti, per l'istituzione del nuovo distretto agroalimentare di qualità di Lamezia", scrive Chiarella, il quale ricorda che sono passati tre anni dall'approvazione della legge regionale 21 del 2004, esaminata su proposta di seimila cittadini titolari di un'iniziativa popolare. "Questa legge" -spiega Chiarella- "oltre ad istituire il distretto agroalimentare di Sibari, richiesto espressamente con la petizione, si propone di valorizzare, sistemare e promuovere il consolidamento e lo sviluppo di sistemi produttivi locali, individuati quali distretti rurali e distretti agroalimentari". "In questa direzione" -aggiunge il consigliere di maggioranza- "con opportuna e concreta conoscenza del settore agricolo calabrese, l'assessore Pirillo ha predisposto il Programma di sviluppo rurale 2007-2013, approvato dal consiglio regionale e valutato positivamente da Bruxelles, con l'obiettivo principale di creare nell'agricoltura calabrese un modello di sviluppo competitivo, sostenibile, integrato, autonomo e duraturo".



Il consigliere regionale calabrese Egidio Chiarella (Partito Democratico)

Per Chiarella "i distretti agroalimentari diventano strumenti operativi della nuova programmazione comunitaria, e quello lametino, anche per la sua centralità geografica, potrà assumere una funzione determinante in direzione delle politiche finalizzate a valorizzare le produzioni agricole, rafforzando la relazione tra prodotto e territorio".

Comunità Montana Val di Merse. "Si tratta di risorse importantissime - afferma **Claudio Galletti**, Assessore all'agricoltura della Provincia di Siena - che sono certo utilizzeremo al meglio attraverso una forte concertazione istituzionale con il mondo delle rappresentanze e con il sistema delle imprese per rendere competitivo e strutturato il nostro sistema rurale".

UN ARRESTO PER SOFISTICAZIONE ALIMENTARE

Verona. "È divenuto più che mai indispensabile assicurare e tutelare l'agroalimentare di qualità.

Continueremo con forza in quest'opera di contrasto. Non possiamo tollerare in alcun modo l'operato di chi, utilizzando pratiche fraudolente, incrementa i propri profitti a pesante danno dei consumatori".

Così il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali **Paolo De Castro** commenta l'arresto, da parte degli agenti del Corpo forestale dello Stato di Verona su disposizione del Gip della Procura del Tribunale scaligero, di un uomo a cui è stato contestato il reato di sofisticazione alimentare con pericolo per la salute pubblica. L'operazione, denominata "Vendemmia sicura", è stata condotta a dicembre dalla Forestale in collaborazione con il personale dell'Ispettorato per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari. Nella cantina dell'uomo, con precedenti per il reato di sofisticazione, risalenti all'epoca dello scandalo del vino al metanolo, nel 1986, sono stati rinvenuti 810 ettolitri di vino rosso e 860 di vino bianco da tavola, ancora in fase di fermentazione, oltre a 60 litri di acido cloridrico e solforico e a 60 chili di zucchero. Dagli esami chimici eseguiti presso l'Istituto agrario di San Michele all'Adige (TN) e il Laboratorio dell'Ispettorato centrale per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari di Conegliano (Treviso), è stato accertato l'utilizzo di oltre il 40 per cento di zucchero, il 50 per cento di acqua e la presenza di acido cloridrico e solforico. La sofisticazione del vino, che senza l'intervento della Forestale sarebbe presto stato messo in commercio, avveniva attraverso l'aggiunta di zucchero di barbabietola, acqua, acido cloridrico e solforico nel mosto, così da accelerare il processo di inversione del saccarosio in glucosio e aumentare il titolo alcolimetrico del vino.

IN FIERA TUTTO L'ANNO CON...



L'AGROTECNICO OGGI

10 BIGLIETTI OMAGGIO

Hanno collaborato a questa iniziativa:

Ente Fiere Udine Esposizioni

33030 torreano di martignacco (ud) - Tel. 0432 495609

Consorzio Autonomo Ente Fiera di Lanciano

Loc. Iconicella - 66034 LANCIANO (CH) - Tel. 0872 710500

Piacenza Expo spa

Località Le Mose, SS 10 - 29100 PIACENZA - Tel. 0523 602711

Agri Cesena

Via Dismano, 3845 - 47023 PIEVESESTINA DI CESENA (FC) - Tel. 0547 317435

Umbriafiere

P.zza Moncada - 08083 BASTIA UMBRA (PG) - Tel. 075 8004005

Associazione Mostra Mercato delle Macchine Agricole Collinari e degli Animali da Cortile

V.le della Resistenza, 8 - 05026 MONTECASTRILLI (TR) - Tel. 0744 940223

Ente Autonomo Fiere di Foggia

C.so del Mezzogiorno - 71100 FOGGIA - Tel. 0881 3051

Faenza Fiere srl

Via Risorgimento, 3 - 48018 FAENZA (RA) - Tel. 0546 621111

Cremona Fiere Spa

26100 CREMONA - Tel. 0372 598011

Ente Autonomo per le Fiere di Verona

37135 VERONA - Tel. 045 8298111

Ente Mostre Enologiche

20123 MILANO - Tel. 02.7222281

« VEGETALIA 15° SALONE NAZIONALE DEL CONTOTERZISMO 22-24 FEBBRAIO 2008 »

Alla Fiera di Cremona l'agricoltura moderna si presenta nella sua veste migliore

15° Salone Nazionale del Contoterzismo

Per il quinto anno consecutivo Vegetalia ospita il Salone Nazionale del Contoterzismo, organizzato in collaborazione con U.N.I.M.A., a dimostrazione che l'innovazione tecnologica nel settore agricolo, a Cremona, è di casa. Le grandi macchine che cambiano il volto ai campi e all'agricoltura, le tecnologie che semplificano e velocizzano il lavoro delle aziende agromeccaniche, gli aggiornamenti legislativi, le

prospettive del settore e le nuove strade da percorrere per incrementare il proprio *business*. L'orario di apertura è dalle 9 alle 18 (continuato). Biglietto intero 5 euro, ridotto 1 euro.

Vegetalia Agroenergia

Durante l'edizione 2007 di Vegetalia, Cremona è stata riconosciuta dal Ministero delle Attività Produttive come l'unico Distretto Nazionale dell'Agroenergia. Questo grazie anche a Vegetalia

Agroenergia, che esprime il meglio del settore non solo attraverso l'esposizione degli impianti e delle tecnologie più innovative, ma anche con un programma convegnistico-seminariale che coinvolge i massimi esperti nazionali del comparto.

Vegetalia Agroenergia - solare fotovoltaico geotermico

Fotovoltaico, solare e geotermico saranno i temi al centro dei convegni organizzati dalla società Cenacolo che, per questa edizione di Vegetalia, collaborerà con CremonaFiere nella realizzazione della sezione sull'agroenergia, dove i visitatori potranno trovare non solo il programma convegnistico, ma anche un'esposizione di impianti e tecnologie di nuova generazione. Per il mondo agricolo la possibilità di trovare le

tecnologie più innovative per la produzione di energia attraverso lo sfruttamento di fonti rinnovabili; le nuove opportunità di utilizzo dell'energia prodotta, sia per autoconsumo che per fini commerciali; gli incentivi e le agevolazioni economiche e fiscali per la realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile; le soluzioni più avanzate per l'ottimizzazione dei consumi energetici in campo agricolo.

Gli specialisti delle fonti rinnovabili potranno esporre i loro prodotti e servizi ed intervenire nei convegni per presentare soluzioni innovative e *case history*.

Vegetalia Aqvae

"Quali i metodi di irrigazione più convenienti per l'agricoltura?". "Quali i programmi di gestione delle risorse idriche del nostro Paese?". Domande che troveranno risposta nel Salone dedicato all'acqua: argomento di grande attualità e di fondamentale importanza per la sopravvivenza dell'agricoltura moderna.

Vegetalia Nuove Soluzioni Colturali

Seguire le tendenze del mercato, innovare, essere pionieri: questo è lo spirito del Salone dedicato alle nuove soluzioni colturali. Seminari operativi e una sezione espositiva con macchinari e attrezzature all'avanguardia per aiutare le aziende agricole a trovare la strada giusta verso i business che stanno cambiando le colture moderne.





INGRESSO RIDOTTO

Alla 43ª edizione di AGRIEST, appuntamento nazionale delle macchine e dei prodotti per l'agricoltura, partecipano 250 espositori provenienti da tutta Italia.

Nei 9 padiglioni e nelle aree esterne (per una superficie espositiva di 31mila mq.) sono rappresentati i settori della meccanica e chimica agraria, attrezzature e prodotti per l'enologia, prodotti zootecnici, vivaistica, sementi, edilizia rurale, editoria. L'edizione 2007 riserva particolare attenzione ai settori della zootecnia e dell'enologia.

Orario continuato dalle ore 9,30 alle ore 18,30.

tel. 0432/495609

e mail: info@udinegoriziafiere.it

www.udinegoriziafiere.it

AGRIEST

Torreano di Martignacco (UD)
25/28 Gennaio 2008



INGRESSO GRATUITO

Mostra convegno dei prodotti, macchine, tecnologie e servizi per la filiera vegetale.

VEGETALIA

Cremona
22/24 Febbraio 2008



INGRESSO GRATUITO

Mostra convegno dell'innovazione agromeccanica.

15° SALONE DEL CONTOTERZISMO

Cremona
22/24 Febbraio 2008



INGRESSO RIDOTTO

APIPELL – 25ª Mostra mercato nazionale di apicoltura, dei prodotti e delle attrezzature apistiche. Richiama annualmente l'interesse di operatori apistici e consumatori, grazie all'esposizione delle migliori soluzioni tecniche di settore e di numerosi prodotti alimentari derivanti dalla specifica e particolare coltura.

APIPELL

Piacenza
7/9 Marzo 2008



INGRESSO RIDOTTO

SEMINAT – 27ª Mostra mercato delle piante agrarie e ornamentali, florovivaismo sementi ed attrezzature per giardinaggio e orticoltura amatoriale. Ripropone annualmente un'accurata rassegna della produzione specializzata, attirando l'attenzione di operatori e consumatori attratti dalle numerose iniziative per lo sviluppo del mercato.

SEMINAT

Piacenza
7/9 Marzo 2008



INGRESSO GRATUITO

La Fiera di Foggia è una delle più grandi manifestazioni agricole del Mezzogiorno. Essa consta di una ricca esposizione di macchine agricole, bestiame e tutto quanto concerne il comparto agricolo zootecnico. È ubicata in un quartiere fieristico di circa 250.000 mq. La manifestazione è completata da importanti convegni.

59ª FIERA INTERNAZIONALE DELL'AGRICOLTURA E DELLA ZOOTECNIA

Foggia
30 Aprile/5 Maggio 2008



INGRESSO GRATUITO

40ª AGRUMBRIA - Mostra nazionale dell'agricoltura, zootecnia e alimentazione. La fiera "più fiera" in viaggio nel III° millennio con motori, macchine e attrezzature agricole, zootecniche, ortoflorovivaistiche, enologiche, olearie, casearie e apistiche. Mangimi, integratori, materiali semina. Sementi, piante, fiori, fertilizzanti, fitofarmaci. Prodotti e attrezzature (lavorazione, conservazione, esposizione) agroalimentari. Editoria specializzata. Istituzioni, enti, associazioni, servizi all'impresa. Mostra, concorsi, esibizioni, aste, mercati: bovini, ovini, caprini, suini, avicunicali. Agrishow Enama. Eventi culturali per le ragioni dell'arte del coltivare, allevare e alimentare "una nuova idea del mondo".

AGRUMBRIA

Bastia Umbra (PG)
28/30 Marzo 2008

www.umbriafierte.it • info@umbriafierte.it
Umbriafierte S.P.A. - tel. 075/8004005



INGRESSO GRATUITO

47ª FIERA DELL'AGRICOLTURA - Allevare, coltivare, omnia verde, agricoltura biologica, servizi all'impresa. Superficie espositiva complessiva: 60.000 mq. Espositori, produttori, trasformatori, distributori, agenti esclusivi, importatori, associazioni ed enti vari.

Ente organizzatore: Consorzio Autonomo Ente Fiera di Lanciano. Loc. Iconicella - 66034 LANCIANO (CH).

Tel. 0872/710.500 - Fax 0872/44.261.

info@lancianofiera.com

www.lancianofiera.com

47ª FIERA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA

Lanciano (CH)
24/27 Aprile 2008



INGRESSO GRATUITO

"AGRICOLLINA 2008" - 42ª Mostra mercato delle macchine agricole collinari e degli animali da cortile, comprende le seguenti iniziative:

- Mostra-mercato di macchine ed attrezzature agricole;
- Mostra-mercato di animali da cortile;
- 6° Salone dei sapori tipici, con esposizione e vendita di prodotti agroalimentari tipici umbri;
- 20° Concorso "Il trattore d'epoca"
- 19° Concorso nazionale riservato agli studenti degli istituti tecnici agrari: "Biomassa: risorse o utopia 2"

AGRICOLLINA 2007

Montecastrilli (TR)
23/25 Aprile 2008



IL PRESENTE TAGLIANDO
CONSEGNATO ALLA BIGLIETTERIA
DELLA FIERA DEBITAMENTE
COMPILATO DÀ DIRITTO AL
RILASCIO DI UN BIGLIETTO SIAE
OMAGGIO OVVERO UNA

CARTA D'INGRESSO

(nome)

(cognome)

(via e numero civico)

(città)

(CAP e provincia)

(professione)

IL PRESENTE TAGLIANDO
CONSEGNATO ALLA BIGLIETTERIA
DELLA FIERA DEBITAMENTE
COMPILATO DÀ DIRITTO AL
RILASCIO DI UN BIGLIETTO

D'INGRESSO GRATUITO

(nome)

(cognome)

(via e numero civico)

(città)

(CAP e provincia)

(professione)

GARANZIA DI RISERVATEZZA. A tutela del diritto alla riservatezza, si rende noto che la compilazione del presente documento implica il Suo consenso a che i dati in esso contenuti vengano registrati dall'Ente Fiera al solo scopo di tenere i visitatori informati sulle proprie attività istituzionali. Barri la casella solo se desidera ricevere corrispondenza.

Data.....Firma.....

IL PRESENTE TAGLIANDO
CONSEGNATO ALLA BIGLIETTERIA
DELLA FIERA DEBITAMENTE
COMPILATO CONSENTIRÀ DI
VISITARE LA MANIFESTAZIONE
PAGANDO IL BIGLIETTO DI

INGRESSO RIDOTTO

(nome)

(cognome)

(via e numero civico)

(città)

(CAP e provincia)

(professione)

IL PRESENTE TAGLIANDO
CONSEGNATO ALLA BIGLIETTERIA
DELLA FIERA DEBITAMENTE
COMPILATO DÀ DIRITTO AL
RILASCIO DI UN BIGLIETTO SIAE
OMAGGIO OVVERO UNA

CARTA D'INGRESSO

(nome)

(cognome)

(via e numero civico)

(città)

(CAP e provincia)

(professione)

IL PRESENTE TAGLIANDO
CONSEGNATO ALLA BIGLIETTERIA
DELLA FIERA DEBITAMENTE
COMPILATO CONSENTIRÀ DI
VISITARE LA MANIFESTAZIONE
PAGANDO IL BIGLIETTO DI

INGRESSO RIDOTTO

(nome)

(cognome)

(via e numero civico)

(città)

(CAP e provincia)

(professione)

IL PRESENTE TAGLIANDO
CONSEGNATO ALLA BIGLIETTERIA
DELLA FIERA DEBITAMENTE
COMPILATO CONSENTIRÀ DI
VISITARE LA MANIFESTAZIONE
PAGANDO IL BIGLIETTO DI

INGRESSO RIDOTTO

(nome)

(cognome)

(via e numero civico)

(città)

(CAP e provincia)

(professione)

IL PRESENTE TAGLIANDO
CONSEGNATO ALLA BIGLIETTERIA
DELLA FIERA DEBITAMENTE
COMPILATO DÀ DIRITTO

ALL'INGRESSO IN FIERA

(nome)

(cognome)

(via e numero civico)

(città)

(CAP e provincia)

(professione)

IL PRESENTE TAGLIANDO
CONSEGNATO ALLA BIGLIETTERIA
DELLA FIERA DEBITAMENTE
COMPILATO DÀ DIRITTO AL
RILASCIO DI UN BIGLIETTO SIAE
OMAGGIO OVVERO UNA

CARTA D'INGRESSO

(nome)

(cognome)

(via e numero civico)

(città)

(CAP e provincia)

(professione)

IL PRESENTE TAGLIANDO
CONSEGNATO ALLA BIGLIETTERIA
DELLA FIERA DEBITAMENTE
COMPILATO DÀ DIRITTO AL
RILASCIO DI UN BIGLIETTO SIAE
OMAGGIO OVVERO UNA

CARTA D'INGRESSO

(nome)

(cognome)

(via e numero civico)

(città)

(CAP e provincia)

(professione)



INGRESSO GRATUITO

Una delle più importanti rassegne zootecniche ed agricole a livello mondiale. Un'occasione unica per avere una panoramica ampia e completa sulle soluzioni più innovative e le migliori tecnologie a disposizione di un mercato sempre più esigente e specializzato.

FIERA INTERNAZIONALE DEL BOVINO DA LATTE

Cremona
23/26 Ottobre 2008



PROPONI UNA FIERA

COLLABORA CON NOI
E PROPONI
LA MIFESTAZIONE
A CUI VORRESTI
PARTECIPARE
CON IL COUPON
AD INGRESSO
OMAGGIO/RIDOTTO
OFFERTO
DALLA TUA RIVISTA
DI CATEGORIA!

Compila il retro →

Un quarto di secolo per MACFRUT

MACFRUT è una delle maggiori rassegne internazionali specializzate in ortofruitticoltura e consente l'incontro fra Nord e Sud Europa, Mediterraneo ed Estremo Oriente, Paesi dell'Est ed Americhe.

L'edizione 2008 - la 25^a - si terrà a Cesena da giovedì 17 a sabato 19 aprile (orario: 9-19) su una superficie di 30.000 metri quadrati, con circa 700 espositori.

Per Macfrut 2008 è stato predisposto un piano per migliorarne il processo di internazionalizzazione, con la partecipazione alla fiera di Bangkok (*Thailandia*) ai primi di settembre, all'IFE di Mosca (23-25 ottobre), a ExpoAgro (*Almeria, Spagna, 28-30 novembre 2007*), al Sifel Marocco (6-9 dicembre 2007). Si è tenuto anche un workshop in Egitto (*El Cairo, 14-15 novembre 2007*).

Inoltre l'Ufficio Estero di Macfrut compirà azioni promozionali in Tunisia, Grecia, Francia, Germania, Turchia, India, Brasile, Argentina, Cile e Bolivia. A Macfrut convergono tutti gli operatori dei vari segmenti che compongono la filiera dell'ortofrutta, si ha uno spaccato del settore, si discutono le principali tematiche dell'anno e ci si confronta sulle prospettive mondiali del comparto.

Macfrut è organizzata da **Cesena Fiera**, la Spa partecipata dal Comune di Cesena e dalla Camera di Commercio di Forlì-Cesena e dalla Provincia, che ha fra i propri soci associazioni, enti e istituti bancari.

La realtà fieristica di Cesena è vivace e in crescita. "Dal 2000 al 2007 le manifestazioni sono cresciute del +125% denotando l'impegno di Cesena Fiera e dei privati ad usare la struttura" - spiega **Domenico Scarpellini**, Presidente di Cesena Fiera- "Non a caso nel 2007 i padiglioni espositivi sono impegnati per 210 giorni. Dal 2000 al 2006 il numero degli espositori annui è passato da 2.510 a 3.725 (+48,4%) e quello dei visitatori da 253.000 a 385.390 (+52,32%)".

Anche nel 2008, si terranno a Macfrut oltre 250 incontri bilaterali fra operatori italiani ed imprese estere, in base alle esigenze di ognuno degli interlocutori.

Infine, si rinnova l'appuntamento con Agro Bio Frut (*Salone delle nuove tecnologie e delle sementi*), il Salone delle Produzioni Biologiche Mediterranee e Trans World (*Salone del Trasporto Agroalimentare*).

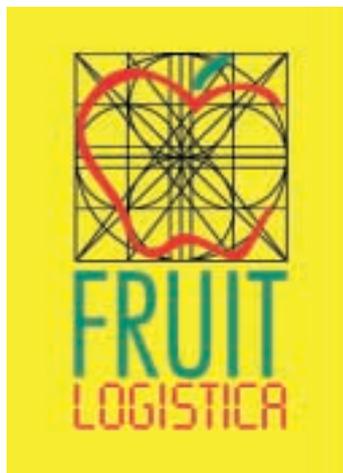
Per maggiori informazioni n. tel. 0547 317435

Sito internet www.macfrut.com.

MACFRUT 2008

FRUIT LOGISTICA 2008

Salone internazionale del marketing ortofruitticolo, Berlino, dal 7 al 9 febbraio



Una straordinaria panoramica mondiale sul commercio ortofruitticolo: **FRUIT LOGISTICA 2008** offrirà l'anno prossimo un'esperienza fieristica completamente nuova agli operatori di tutto il mondo. Per la prima volta si potrà visitare tutto il Salone *leader* del commercio ortofruitticolo internazionale senza usare le scale. L'intera offerta merceologica del settore verrà presentata dal 7 al 9 febbraio nei padiglioni 1-25. Per la prima volta si potranno utilizzare i due ingressi principali del Quartiere Fieristico di Berlino per visitare **FRUIT LOGISTICA**: *Masurenallee* a nord e *Jafféstrasse* a sud. L'Operatore professionale avrà la possibilità di accedere più velocemente al Salone e raggiungere rapidamente i propri centri d'interesse. I due ingressi mettono a disposizione un numero maggiore di vie d'accesso in taxi o con i mezzi pubblici. Se si vuole visitare tutto il Salone, partendo da uno qualsiasi dei due ingressi si attraversano automaticamente tutti i padiglioni. L'ingresso a **FRESHCONEX 2008** si trova nel padiglione 7.2. Il nuovo Salone specializzato per i prodotti di quarta gamma e convenienze si svolgerà parallelamente a **FRUIT LOGISTICA** ed è integrato nel giro di questa manifestazione.

Per ulteriori Informazioni : Delegazione *MesseBerlin* in Italia PROMOEVENTS srl
Via Privata Pomezia 10/A 20127 Milano n. tel 02/33402131 -- e-mail: messeberlin@promoevents.it

43ª EDIZIONE DI AGRIEST

Dal 25 al 28 gennaio alla Fiera di Udine

AGRIEST si colloca tra le fiere agricole più quotate e professionali del panorama espositivo Triveneto con una spiccata visibilità sullo scenario nazionale delle specializzate di settore. Vanta 43 edizioni che significano esperienza, qualità, attendibilità e, soprattutto, capacità di offrire agli espositori importanti occasioni di vendita e di contatti mirati con operatori e imprenditori agricoli del nord Italia e non solo. Infatti, negli ultimi anni la rassegna ha registrato un significativo incremento di operatori dai Paesi esteri contermini.

Per migliorare costantemente la manifestazione adeguandola alle reali esigenze del mercato, *Udine e Gorizia Fiere* hanno fatto tesoro degli *input* raccolti dall'indagine di *Customer Satisfaction* che ha evidenziato i punti di forza di Agriest:

- alto grado di soddisfazione per la Qualità dei contatti commerciali
- alto grado di soddisfazione per la Quantità dei contatti commerciali
- ampia e selezionata gamma di prodotti
- buona organizzazione
- periodo dell'anno e posizione geografica
- e tra i 40.000 visitatori da Triveneto, Austria, Slovenia e Croazia:
- il 95% sono imprenditori agricoli
- alta Fedeltà
- alto grado di soddisfazione per i contatti commerciali

Inoltre: buona presenza negli stand e durante i convegni di giovani imprenditori e di studenti universitari che segnano un rassicurante passaggio generazionale del settore primario e la sua apertura a nuovi più ampi settori di attività come l'ambiente, il turismo, l'agroalimentare di qualità.

Per informazioni n. tel. 0432-495609

Sito internet: www.udinefiere.it/agriest



IL PRESENTE TAGLIANDO
CONSEGNATO ALLA BIGLIETTERIA
DELLA FIERA DEBITAMENTE
COMPILATO DÀ DIRITTO

ALL'INGRESSO IN FIERA

(nome)

(cognome)

(via e numero civico)

(città)

(CAP e provincia)

(professione)

COMPILA LA PARTE
SOTTOSTANTE ED INVIA LA
TRAMITE FAX A

L'AGROTECNICO OGGI

Nome

Cognome

Professione

Telefono

Dati evento fieristico organizzato

71ª MOSTRA DELL'AGRICOLTURA REGIONALE E 34ª MOSTRA SPECIALIZZATA DELLA MECCANIZZAZIONE IN VITIVINICOLTURA (MO.ME.VI)

Dal 7 al 9 marzo alla Fiera di Faenza (RA)

La tradizionale Mostra dell'Agricoltura può considerarsi la più antica delle locali manifestazioni di settore e, nella storia, ha accompagnato l'evoluzione economica e sociale delle campagne romagnole. Per il territorio rappresenta un importante momento di scambio e incontro fra i più significativi tra i diversi settori della stessa filiera.

MO.ME.VI poi, giunta alla 32ª edizione, è la decana delle fiere inerenti la meccanizzazione nel vigneto e della cantina, e costituisce un insostituibile momento di mercato e d'opportunità per tutte le aziende del settore, per proporre il meglio della propria produzione.

L'occasione per un incontro, confronto e dialogo con tutti gli operatori che vogliono conoscere ed acquistare nuove applicazioni e nuove tecnologie. Entrambe le manifestazioni -a ingresso gratuito- sono aperte venerdì e sabato dalle 9 alle 22, e domenica dalle 9 alle 19.

Per informazioni n. tel 0546-621111

E-mail: brancaloni@faenzafiere.it



« COME TI COSTRUISCO UN GIARDINO PENSILE: LE NUOVE FRONTIERE DELL'AGRICOLTURA »

I convegni e i *workshop* del Salone della Multifunzionalità (dal 7 al 10 febbraio 2008) in concomitanza con la 108ª edizione di Fieragricola.

Un giardino pensile. Terrazze verdissime nel cuore di città grigie. Impianti di irrigazione automatizzati. Giardini pubblici e privati. Campi da calcio e da golf. Passa attraverso l'agricoltura il verde multifunzionale, che potrebbe essere - *perché no?*- anche biologico.

Delle nuove opportunità offerte dalla multifunzionalità agli imprenditori agricoli se ne parlerà durante il primo Salone della Multifunzionalità, in programma a Veronafiere dal 7 al 10 febbraio 2008, in concomitanza con la 108ª edizione di Fieragricola.

L'appuntamento sarà all'interno del padiglione 11 del quartiere fieristico veronese, uno dei poli più importanti d'Europa, con spazi dedicati interamente alle nuove attività che gli imprenditori agricoli sono stati abilitati a svolgere.

Il Salone della Multifunzionalità, inoltre, offrirà ai visitatori un panorama completo di prospettive ed opportunità, anche sotto il profilo congressuale e convegnistico.

In particolare, saranno illustrati nel corso di un convegno gli aspetti legati alla fiscalità, alla normativa, alla diversificazione dalle attività cosiddette "tradizionali". E già c'è chi ha ipotizzato la nascita di un albo professionale per le imprese agricole multifunzionali.

Altri convegni metteranno in luce casi aziendali all'avanguardia, ponendo sotto i riflettori chi ha già compiuto una chiara scelta di campo, sposando in anticipo un'agricoltura ugualmente legata al territorio, come è quella della manutenzione del verde, ma con macchine e mezzi completamente diversi da quanti si occupano di cereali o altre colture. Mettendo in luce anche un comparto del tutto particolare: quello del biologico inserito

nella manutenzione del verde.

Il legame col territorio e col paesaggio sono alcuni degli aspetti sui quali l'Unione Europea punta maggiormente in ambito agricolo e la multifunzionalità si inserisce pienamente nelle esigenze di un'agricoltura moderna e al passo coi tempi. Innovazione e pluriattività, dunque.

Oltre ai convegni, sono in programma nel Salone della Multifunzionalità anche *workshop* per imprenditori e aziende, focalizzati sulla realizzazione e la manutenzione di giardini pensili -*espressione sempre più ricercata di uno stile di vita "verde", pure in città*- ma anche sull'irrigazione del verde residenziale, sportivo e agricolo, soprattutto in un momento in cui l'attenzione all'acqua, vero e proprio "oro blu" del terzo millennio, si sta facendo sempre più vivace.

Persino il verde pensile diventa una scommessa su cui gli agricoltori possono giocare il proprio futuro. Una fonte di reddito lontana dai campi, ma assolutamente affine alle pratiche agricole.

Saranno sei, invece, i seminari di formazione che si terranno durante il Salone della Multifunzionalità.

Lezioni dedicate all'agro-ecologia, sulle modalità di gestione delle reti ecologiche in ambito agricolo-territoriale, la valorizzazione delle cultivar delle piante da frutto e la sostenibilità delle attività agricole.

E poi le biomasse e le diverse essenze legnose per la produzione di energia pulita, il paesaggio agrario fra valore economico ed aspetto estetico, con un approfondimento sul tema della riforestazione.

Ma si parlerà inoltre di coltivazione e semina dei tappeti erbosi, dei tappeti ibridi (*semiartificiali*) e delle erbe ogm, attualmente vietate in Italia (*ma non da altre parti del mondo*); di come si progetta un territorio agricolo e un paesaggio armonioso e inserito nell'ambiente e nell'ecosistema.

Un seminario sarà interamente dedicato ai benefici del verde nell'ambiente urbano, a partire dal risparmio energetico, ma anche degli aspetti che legano le piante al disinquinamento atmosferico. Fari puntati dunque sulla fitorimediazione, ovvero l'uso delle piante per la bonifica dei suoli inquinati, sulle piante alofite (*capaci cioè di vivere in ambiente salino*) e sulla fitodepurazione delle acque reflue.

Per informazioni n. tel.:

045.829.82.42

e-mail: pressoffice@veronafiere.it



108ª
FIERAGRICOLA

Fiera internazionale biennale della meccanica, dei servizi e dei prodotti per l'agricoltura e la zootecnia.

« BOOM DI VISITATORI ALLA 6^a EDIZIONE DI ENOVITIS »

Prossimo appuntamento "Enovitis in campo" il 27 e il 28 giugno a Montecchio (TV)

Limportante vetrina espositiva milanese di macchinari, prodotti e tecnologie interamente dedicati alla viticoltura e, per la prima volta da quest'anno, anche all'olivicoltura.

Il Salone Internazionale delle Tecniche per la Viticoltura e l'Olivicoltura, giunto alla 6^a edizione, distribuito in un corpo unico nel padiglione 24 del nuovo Polo espositivo della Fiera di Milano, ha dimostrato lo scorso novembre (dal 13 al 17) di avere tutte le carte in regola per essere il punto di riferimento in Italia e all'estero per quanto riguarda la Viticoltura e da quest'anno anche l'Olivicoltura.

Gli espositori sono diventati 138, con una crescita della superficie espositiva lorda pari a circa 13.000 metri quadrati. La superficie netta ha raggiunto i 5.200 metri quadrati con un aumento dell'8% rispetto a 2 anni fa.

In contemporanea, peraltro, si è svolta la 22^a edizione del SIMEI (Salone Internazionale Macchine per l'Enologia e l'Imbottigliamento) e insieme le due manifestazioni hanno registrato ben 51.760 visitatori con un incremento del 5% considerando i dati del 2005. Gli operatori stranieri hanno raggiunto le 9.716 unità, con una crescita molto significativa e superiore al 10% nei confronti della scorsa edizione.

Novità assoluta dello scorso novembre è stata l'apertura al mondo della coltivazione dell'Ulivo e della produzione dell'olio: il SIMEI ed l'ENOVITIS, infatti, hanno creato una sinergia per rispondere alla dinamicità del comparto. Si registra, così, uno sviluppo della produzione di olio di oliva nel mondo (+5%), un aumento del suo consumo e un rapido cambiamento dell'assetto produttivo della filiera (dall'olivicoltura all'imbottigliamento del prodotto finale).



ENOVITIS in campo

Un significativo momento di riflessione e di aggiornamento è stato quindi offerto dal convegno internazionale, affollato da oltre duecento partecipanti, su *"La sfida della moderna olivicoltura? Come progettare un profilo degli oli extravergini di oliva adatto al mercato"*, che ha visto confrontarsi relatori italiani e spagnoli. Gli interventi hanno evidenziato come operare per conciliare le tecniche culturali olivicole e la tecnologia di estrazione con le nuove esigenze di qualità e differenziazione del prodotto.

È diventato invece un appuntamento irrinunciabile di aggiornamento, il seminario dedicato alla viticoltura che ha interessato la *"Gestione della chioma del vigneto"*.

Esperti italiani, americani, neozelandesi e spagnoli hanno affrontato tematiche connesse alle innovazioni agronomiche e meccaniche che devono sempre più tener conto dei cambiamenti climatici che si stanno verificando in molte aree geografiche del pianeta.

Infine, un momento dedicato alla *"pratica"*, cioè all'assaggio di vini e degli oli extravergini nel WineBar e nell'OilBar, aperti al pubblico durante i cinque giorni della manifestazione, che hanno registrato l'afflusso di oltre duemila addetti.

L'appuntamento è ora con *"ENOVITIS in campo"*, previsto per il 27-28 giugno 2008 nei vigneti dell'azien-

da vitivinicola *"Falasco"*, a Montecchio, nel Trevigiano, che costituirà un momento di verifica delle potenzialità tecniche di ciascuna macchina, fornendo così un utile elemento di valutazione per le scelte tecniche dei viticoltori.

Le prove sono itineranti e si svolgono con un panorama merceologico completo: dall'impianto del vigneto (*barbatelle, pali, fili*) fino ai trattamenti (*atomizzatori, fitofarmaci*), dalle attrezzature per le lavorazioni del terreno e del vigneto (*trattrici, estirpatori, motozappe, fresatrici, potatrici, defoliatrici, cimatrici, trinciatrici, falciatrici*) per arrivare alle vendemmiatrici nei diversi modelli. Nel giugno 2006, presso l'azienda vitivinicola *"Pico Maccario"*, a Mombaruzzo, nell'Astigiano, hanno esposto un centinaio di aziende costruttrici di macchine ed attrezzature con la partecipazione di oltre 6.000 viticoltori provenienti da tutta Italia e da alcune nazioni europee.



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
COLLEGIO NAZIONALE DEGLI AGROTECNICI
E DEGLI AGROTECNICI LAUREATI

ULTIMA CHIAMATA PER IL RUOLO NAZIONALE DEI PERITI ASSICURATIVI

Imminente l'uscita del bando d'esame, che si può affrontare senza i 2 anni di tirocinio

Con riferimento a diverse richieste di chiarimento, da parte di professionisti iscritti nell'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, relativamente alla possibilità di ottenere l'iscrizione nel Ruolo nazionale dei periti assicurativi per l'accertamento e la stima dei danni alle cose derivanti dalla circolazione, dal furto e dall'incendio dei veicoli a motore e dei natanti, il Collegio Nazionale intende fornire le informazioni che seguono.

Il panorama legislativo ha subito, nell'ultimo biennio, delle importanti variazioni delle quali è opportuno qui rendere conto, non prima di avere brevemente ricordato le precedenti tappe della vicenda, risalenti a più di dieci anni orsono, che peraltro hanno visto partecipare il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, in una posizione di primo piano.

Il "Ruolo nazionale dei periti assicurativi" venne infatti istituito con legge n. 166 del 17.2.1992 ed il Decreto ministeriale n. 562/1992, indicando i requisiti per l'iscrizione in detto Ruolo, escluse -come allora fin troppo spesso avveniva- tra le altre categorie anche quella degli Agrotecnici. Solo dopo l'impugnativa presso il TAR del Lazio di questo Decreto e diversi incontri ministeriali, con Decreto legge n. 601 del 28 ottobre 1994, poi rinnovato, il Governo riconobbe valido il titolo di Agrotecnico ai fini dell'iscrizione nel ruolo dei Periti assicurativi, annullando le prove concorsuali già indette.

Ma fu solo a partire dal 21 gennaio 1996 che divenne effettiva l'obbligatorietà dell'iscrizione al Ruolo per l'esercizio della professione di Perito assicurativo, per ottenere la quale era necessario il positivo superamento di una prova di idoneità cui potevano partecipare i soggetti in possesso di diploma di istruzione secondaria superiore o di laurea, garantendo di fatto anche agli Agrotecnici, la possibilità di concorrervi.

Tale requisito è rimasto invariato per un decennio ed anche nel più recente Provvedimento dell'ISVAP (*Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni private e di interesse collettivo*) che cura il funzionamento del Ruolo, risalente al 26 giugno 2001 e recante "Modalità per l'iscrizione nel Ruolo nazionale dei periti assicurativi e per lo svolgimento della relativa prova di idoneità di cui alla legge 17 febbraio 1992, n. 166", si prevede all'art. 6, per l'ammissione all'esame, il possesso del titolo di studio non inferiore a diploma di istituto di istruzione secondaria superiore o, in alternativa, l'aver esercitato senza soluzione di continuità l'attività di perito assicurativo nei due anni precedenti l'entrata in vigore della legge.

Ora invece il quadro è mutato e la disciplina dell'attività peritale è stata inserita nel Decreto Legislativo n. 209 del 7.9.2005 che ha abrogato la precedente legge n. 166 del 17.2.1992.

Tale Decreto recante "Codice delle assicurazioni private" all'art. 158, nel determinare i requisiti per l'iscrizione nel Ruolo dei periti assicurativi elenca, oltre al necessario godimento dei diritti civili, ed al possesso dei requisiti morali, il conseguimento del diploma di scuola media secondaria superiore o di laurea triennale e il necessario svolgimento di un tirocinio di durata biennale presso un perito abilitato ai fini della partecipazione alla prova di idoneità.

Ma le nuove disposizioni sono rimaste disapplicate per oltre un anno, sino al 6 novembre scorso quando l'ISVAP ha provveduto a licenziare il nuovo Regolamento, che entrerà in vigore a far data dal 1 gennaio 2008, concernente la disciplina dell'attività peritale di cui al Decreto Legislativo n. 209/2005, che recepisce le novità in esso contenute e prevede all'art. 8, quale ulteriore e necessario titolo di ammissione alla prova di idoneità, anche l'aver svolto il tirocinio biennale di cui si è detto, precisando che la prova di ammissione consisterà di un esame scritto articolato di quesiti a risposta multipla riguardanti elementi di diritto e tecnica delle assicurazioni, diritto della circolazione stradale e della navigazione, elementi di fisica, topografia e fotografia, estimo, meccanica e veicoli a motore e di una successiva prova orale vertente sulle stesse materie.

Tuttavia, a seguito di un colloquio intercorso tra il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati e gli uffici dell'ISVAP si è appurato che, con estrema probabilità, in occasione del prossima prova d'esame, che dovrebbe essere indetta a breve, non essendo ancora giunto a regime il biennio di tirocinio presso un perito abilitato, sarà sufficiente, per parteciparvi, l'aver conseguito il solo diploma di scuola media superiore di durata quinquennale.

Lo scopo di questa probabile deroga è finalizzato a non rinviare troppo nel tempo lo svolgimento della prova che deve essere indetta dall'ISVAP almeno una volta all'anno, con provvedimento pubblicato in Gazzetta Ufficiale, nel Bollettino ISVAP e nel sito *internet* istituzionale. Dunque tutti gli Agrotecnici interessati sono invitati ad approfittare di questa occasione "più favorevole" per partecipare alla prova d'esame ancora muniti del solo requisito del possesso del diploma di scuola media superiore, fermo restando che le materie d'esame saranno quelle sopra citate.

Si invita quindi a consultare costantemente il sito www.isvap.it ove, nell'area "Notizie e comunicati", verrà data notizia della indizione del relativo bando, con possibilità di scaricare il testo.

È altresì possibile prendere contatto direttamente con l'ISVAP (tel. 06/42.13.31) chiedendo di poter parlare con l'Ufficio Intermediari e Periti.

Giorgio Samorì

ZOO
SYSTEM

Salone delle tecnologie e dei
prodotti per l'allevamento.

AGRI
SERVICE

Salone dei mezzi tecnici
e delle bioenergie.

AGRI
MECC
ANICA

Salone delle innovazioni
tecnologiche e meccaniche
per l'agricoltura.

Fieragricola 2008

NUOVE TECNOLOGIE ALIMENTANO LA TERRA.



Verona, 7 • 10 febbraio 2008

www.fieragricola.com

108^a

FIERAGRICOLA

Fiera internazionale biennale della meccanica, dei servizi e dei prodotti per l'agricoltura e la zootecnia.

organizzato da:



VERONAFIERE

in collaborazione con:



UNACOMA
service